Anno IV - N. 884 - Lire 15 — Sabato 21 gennaio 1950

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

NUOVI INCONTRI DI DE GASPERI CON I RAPPRESENTANTI DEI PARTITI

ANCORA UNA GIORNATA di domande e chiarimenti

Incertezze dei liberali - I repubblicani soddisfatti dell'accordo raggiunto col Presidente del Consiglio - Un solo punto in sospeso per i socialdemocratici

ROMA, 20 — La giornata di oggi è stata dedicata dai partiti della coalizione a studiare a fondo il documento programmatico enunciato ieri dall'on. De Gasperi e, tranne i democristiani, tutti hanno formulato le loro richieste di chiarimenti o di precisazioni su singoli problemi. I liberali invece desideravano a loro volta una risposta da De Gasperi; precisamente una risposta a quelle richieste che avevano elencato nell'ordine del giorno presentato ieri al Presidente del Consiglio.

PSLI: tre correnti

In verità questi riteneva che la risposta chiesta dai liberali fosse implicita nella propria esposizione di ieri. E lo ha dichiarato stamane ai giornalisti in una rapida conversazione al Senato, aggiungendo anche che per quanto riguarda la parte economica dell'ordine del giorno liberale le dichiarazioni di adesione fatte dall'on. Corbino all'impostazione da lui data alla parte economica e finanziaria del programma del nuovo Gabinetto gli facevano ritenere superata la questione. Comunque, proprio in attesa di un chiarimento da ottenere nell'incontro dei propri delegati con De Gasperi, i liberali rinviavano a sera la riunione della loro direzione e dei gruppi.

La serie delle riunioni di partito, che è stata assai intensa in vista dei nuovi incontri che le delegazioni avrebbero avuto con De Gasperi in serata, è stata aperta da quella della direzione democristiana per un esame della situazione.

Poco dopo a Montecitorio i socialdemocratici che avevano avuto un incontro con esponenti repubblicani, nel quale era stato constatato il parallelismo d'azione, riunivano a Montecitorio direzione e gruppi. In tale riunione si sono verificate tre posizioni: quella dell'opposizione interpretata dall'on. Preti, contraria al programma di De Gasperi, quella dell'on. Simonini, sostanzialmente favorevole, e quella dell'on. Saragat, il quale trovando che molti punti del programma di De Gasperi erano ancora da chiarire, ha proposto che le trattative continuassero sulla base della richiesta di questi chiarimenti. Mentre per il diritto di sciopero e per la legge elettorale comunale si è riservato ai delegati il compito di chiedere a De Gasperi chiarimenti e concessioni nel nuovo incontro, per quanto riguarda la politica economica e degli investimenti e della sua attuazione è stata incaricata una commissione composta dagli onorevoli Tremelloni e Lombardo e dal prof. Battara di stilare un documento da presentare al Presidente del Consiglio.

Il documento consta praticamente di cinque punti:

1) Si domanda se De Gasperi è d'accordo sull'attuazione della riforma amministrativa e burocratica al fine di rendere moderna la struttura amministrativa dello Stato, adeguando i pubblici servizi alle necessità del pubblico a un costo inferiore dell'attuale, riforma da attuarsi attraverso l'opera di un commissario speciale o di una apposita commissione.

2) Chiarimenti sugli organi e gli strumenti destinati ad attuare la politica degli investimenti, la quale, secondo i tecnici socialdemocratici, dovrebbe essere svincolata dall'opera dei Ministeri — la cui caratteristica è quella di essere organi di studio e non organi esecutivi — e affidata invece ad aziende autonome agili, con spirito imprenditoriale. Allo sviluppo di tale politica dovrebbe presiedere un comitato interministeriale con le caratteristiche di comitato di iniziativa e di stimolo e funzioni di orientamento e controllo degli investimenti stessi, comitato la cui costituzione fu suggerita un anno fa dal Ministro Tremelloni.

3) Richieste di indicazione su quella che sarà la politica creditizia del Governo e di una più regolare attività del comitato del credito.

4) Funzionamento della commissione per l'efficienza produttiva da tempo costituita ma negli ultimi tempi inoperante.

5) Riorganizzazione delle aziende statali.

Riforma fondiaria

Direzione e gruppi del partito repubblicano italiano hanno anch'essi presentato nel pomeriggio un breve documento da consegnare a De Gasperi. Premesso che da parte dei repubblicani l'impressione sul programma del Presidente del Consiglio è positivo e favorevole, vediamo quali sono i punti sui quali i repubblicani chiedono chiarimenti. Per alcuni problemi si tratta di semplici precisazioni e in sostanza l'accordo risulta già delineato; così per quanto riguarda una migliore precisazione in materia di diritto di sciopero della dizione «funzionari che sono organi di giurisdizione e di autorità» usata nell'esposizione del Presidente; la richiesta d'un impegno della maggioranza per portare sollecitamente in porto la legge sull'ordinamento regionale attualmente all'esame della Camera.

L'unico punto sostanziale su cui i repubblicani ritengono doversi avere ancora dei chiarimenti rimane dunque nel documento la riforma fondiaria; i repubblicani pur accogliendo la tesi che non si stabilisca un limite permanente alla proprietà terriera, insistono per la fissazione di un limite provvisorio, al quale del resto De Gasperi ha accennato, tale che impedisca il riformarsi della grande proprietà.

Anche i comitati direttivi dei gruppi parlamentari della D. C. si sono adunati nel pomeriggio a Montecitorio e a Palazzo Madama e, a conclusione di un esame della situazione, hanno incaricato i rispettivi presidenti, Spataro e Cingolani, di presentare al Presidente del Consiglio una lettera comune nella quale si sottolinea l'importanza del programma preciso e organico sottoposto dal Presidente del Consiglio ai rappresentanti dei partiti e che lungi dall'assumere la formula «prendere o lasciare» interpreta le esigenze del Paese e manifesta uno spirito conciliativo verso le esigenze politiche dei partiti minori, specialmente per quanto riguarda le leggi elettorali, la legislazione sindacale e la riforma fondiaria.

Nella lettera si sottolinea che per quanto riguarda la legge elettorale la rinuncia al limite del sistema maggioritario proposto dai democristiani (Comuni fino a 60 mila abitanti) rappresenta un sacrificio insuperabile e per la legislazione sindacale si richiamano nella lettera gli articoli 96 e 97 della Costituzione.

A Palazzo Madama si era recato stamane l'on. De Gasperi (dopo i colloqui avuti al Viminale con Andreotti, con Giovannini e con Piccioni e Scelba), per incontrarsi con il sen. Paratore, Presidente della commissione speciale del Senato incaricata dell'esame del disegno di legge sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Si erano avuti, come è noto, nei giorni scorsi, proposte perchè venisse formata fino all'entrata in funzione del Consiglio stesso, una commissione provvisoria mista per le questioni economiche. Il sen. Paratore ha però precisato a De Gasperi che la commissione speciale è contraria a tale organo provvisorio in quanto il disegno di legge è quasi ultimato.

Alle riunioni dei partiti è seguito l'inizio dei contatti diretti fra le delegazioni e il Presidente del Consiglio. Primi a giungere al Viminale sono stati i delegati liberali De Caro e Casati, il cui colloquio, iniziatosi alle ore 19.10, ha avuto termine dopo un'ora.

Il Presidente del Consiglio ha consegnato ai rappresentanti liberali la seguente risposta ai cinque punti del loro memorandum:

1) Il compromesso suggerito di rinunciare alle innovazioni proposte da varie parti e di conservare il sistema vigente per la legge elettorale comunale e tanto più consigliabile in quanto in tal modo, senza ricorrere a proroghe, si potranno indire le elezioni dei Comuni alle rispettive scadenze in primavera.

2) Per la legge elettorale provinciale, pur insistendo sul criterio del disegno di legge della proporzionale alle minoranze, tuttavia una volta fissato questo principio si può discutere in Consiglio dei Ministri o alla Camera sulla tecnica. Nelle Regioni, introducendo il sistema del Senato si ottiene la proporzionale pure per il 97-98 per cento dei casi (nel Senato si ebbero nell'aprile 1948 eletti a primo scrutinio solo 15 senatori).

Cingolani ottimista

3) Al punto secondo dell'ordine del giorno appare accettabile la formulazione subordinata nel senso di indire le elezioni regionali dopo che con l'apposita legge sull'ordinamento regionale verranno fissati i criteri principali che limitino la potestà normativa della regione. Il Governo solleciterà l'esame del disegno di legge sul referendum dopo la votazione del disegno di legge sull'Alta Corte.

4) Nel settore economico industriale in linea di massima nessuna obiezione ai caposaldi annunciati dai liberali. Nella riforma agraria i criteri della commissione interministeriale sono stati fissati di comune accordo e in via di transazione tra i rappresentanti della coalizione. Tuttavia nella discussione al Consiglio dei Ministri e poi alla Camera vi sarà modo di esaminare obiettivamente eventuali modificazioni o aspetti tecnici. Il Governo si propone di intervenire in senso di mediazione e di obiettività.

5) Riconoscimento della parità di condizione negli incarichi salvo i riguardi dovuti all'efficienza strutturale e alla competenza personale.

Usciti i liberali, il Presidente del Consiglio ha ricevuto la delegazione dei socialdemocratici che gli ha consegnato il documento sulla politica economica e si è intrattenuta con lui su altri punti programmatici. Anche questo incontro ha avuto carattere interlocutorio. Infatti al termine di esso, il sen. D'Aragona ha detto che il colloquio non era conclusivo, in quanto i delegati erano venuti per discutere. «Abbiamo presentato — egli ha aggiunto — il documento che precisa le nostre posizioni e abbiamo formulato delle richieste per la legge elettorale e la politica economica. Abbiamo inoltre chiesto chiarimenti sulla legge sindacale e in particolare sul diritto di sciopero. De Gasperi si è riservato di risponderci domattina».

Dopo i socialdemocratici, il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Spataro e il sen. Cingolani in rappresentanza dei gruppi democristiani e l'on. La Malfa e il sen. Macrelli in rappresentanza dei gruppi repubblicani.

Il sen. Cingolani, all'uscita dal colloquio con il Presidente del Consiglio, ha dichiarato che insieme a Spataro si era compiaciuto con De Gasperi per la comprensione mostrata nello svolgimento delle trattative andando incontro alle richieste dei partiti democratici e mettendoli di fronte alle esigenze unitarie dei partiti. De Gasperi, ha rilevato il sen. Cingolani, ha mostrato condiscendenza e spirito di conciliazione forse anche eccessivo. Comunque lo ha fatto a fin di bene.

Cingolani in sostanza, si è dichiarato ottimista sul mantenimento nel prossimo Ministero della formula del 18 aprile ed ha aggiunto che «la responsabilità di un'eventuale rottura ricadrebbe sugli altri».

L'on. La Malfa prima di essere ricevuto da De Gasperi ha dichiarato ai giornalisti che i repubblicani sono in sostanza soddisfatti per le concessioni fatte ad essi dal Presidente del Consiglio soprattutto per quanto riguarda gli indirizzi economici che «arretrano la linea Pella verso il Sud».

Verso le 23.30 De Gasperi ha lasciato il Viminale. Interrogato dai giornalisti ha detto: «Le cose vanno abbastanza bene, ma non tanto da poter dire che sono chiuse. E' rimasta in sospeso una questione con il partito socialista dei lavoratori; gli altri punti sono superati. Non conosco ancora la posizione del partito liberale».

Il Banco di Roma a Beirut

ROMA, 20 — La filiale del Banco di Roma a Beirut, che, aperta fin dal 1920, era stata chiusa durante la guerra, ha ripreso la sua attività. Il programma dell'istituto italiano, già brillantemente affermatosi in passato in quell'importante piazza, è di favorire e incrementare quanto più è possibile i rapporti fra la Repubblica libanese e l'Italia.

Adenauer propone un compromesso sulla Saar

LA REGIONE DOVREBBE VENIR INTERNAZIONALIZZATA COME LA RUHR

BONN, 20 — Il Cancelliere Adenauer ha chiesto agli Stati Uniti di appoggiare un piano di compromesso per la Saar. Si propone uno Statuto internazionale simile a quello della Ruhr, per cui la regione sarebbe sottoposta a controllo internazionale. Il piano tedesco prevede anche il successivo inserimento delle miniere dell'Alsazia-Lorena nel regime internazionale.

Il portavoce che ha riferito la proposta non ha fatto previsioni sull'accoglienza che essa avrà a Washington. Si ricorda però che il Ministro degli Esteri americano ha appoggiato la richiesta della Francia sulla Saar.

Facendo riferimento al recente editoriale del servizio stampa democristiano, che viene spesso considerato portavoce di Adenauer, in merito alle relazioni italo-tedesche, il portavoce ha detto: «Il Governo tedesco è assai soddisfatto che l'Ambasciatore italiano a Bonn sia stato il primo a far visita al Cancelliere per portargli i saluti dell'on. De Gasperi».

L'editoriale del servizio stampa lasciava intendere che la Germania avrebbe potuto orientarsi verso l'Italia qualora i suoi tentativi di intesa stretta e cordiale con la Francia fossero falliti in seguito al disaccordo sulla Saar.

La Corte di Brescia decide di rinviare il processo a nuovo ruolo

Gli atti rimandati al Pubblico Ministero - La Parte Civile ha chiesto l'incriminazione per alto tradimento dei comandanti la divisione garibaldina «Val Natisone» - Le rivelazioni di un latitante

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA, 20 — Un nuovo colpo di scena, che già nella burrascosa udienza di ieri appariva inevitabile, si è prodotto oggi, alla ripresa dell'udienza. Il processo contro i massacratori di Malga Porzus è stato rinviato a nuovo ruolo, avendo la Corte accolto una fondata richiesta del Procuratore Generale relativa all'incriminazione di un nuovo responsabile e le eccezioni sollevate dalla Parte Civile, la quale ha sostenuto come tutti gli imputati, oltre che di omicidio aggravato e continuato, dovessero rispondere anche di tentato omicidio in pregiudizio del capitano Aldo Bricco (Centina), sequestro di persona nonchè di plagio nei confronti del tenente Leo Patussi e del carabiniere Gastone Valente (Cassino) per essere questi ultimi stati sottoposti a particolari costrizioni e al volere altrui.

Ma la novità grossa è rappresentata dalla richiesta di incriminazione per alto tradimento contro la Patria presentata dai rappresentanti di Parte Civile nei confronti dei comandanti della divisione garibaldina «Valle del Natisone» Sasso, Vanni, Ettore e altri, oggi a piede libero, in quanto si sarebbero accordati con lo straniero per favorire l'annessione alla Jugoslavia di territori italiani. Nei riguardi di costoro gli avvocati di Parte Civile hanno presentato formale denunzia che la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Venezia dovrà vagliare agli effetti del completamento degli atti processuali.

In sostanza la Corte ha accolto tutte le richieste del Procuratore Generale e della Parte Civile, riconoscendo al giudice istruttore la facoltà di acquisire per il giusto fine del processo tutte le nuove emergenze, compresa quella rappresentata dall'indicazione dell'ex garibaldino Renzo Juri (Ape) come autore dell'uccisione dell'osovano Portos. Quest'ultimo fatto, come si ricorderà, è venuto a conoscenza della Giustizia durante la deposizione ieri fatta dal teste Giovanni Persoglia da Spessa, chiamato a riferire su quanto accadeva nella sua casa requisita e adibita a sede di un comando garibaldino.

La decisione della Corte è stata preceduta da un infiammato dibattito fra Parte Civile, Difesa e Procuratore Generale. La Difesa si è battuta quasi con disperazione per invocare in favore degli imputati l'applicazione del decreto 6 settembre 1946 (amnistia in favore dei partigiani che abbiano commesso reati nel quadro delle attività svolte nella lotta di liberazione), ma prima ancora che si iniziasse il dibattito il difensore del latitante Italo Zaina aveva presentato alla Corte una lettera pervenuta nella mattinata. Il documento, che costituisce una precisa accusa a carico di Modesti e di Ultra (Tambosso), dice testualmente: «Il mio stato di latitanza è dovuto al terrore di una troppo lunga e immeritata carcerazione. Spero però di essere presto in grado di potermi presentare alla Giustizia per riferire quanto è a mia conoscenza sui fatti di Porzus. Frattanto confermo quanto ho già detto in istruttoria. Nella mia permanenza in carcere ho saputo da Plaino e dal Pagnutti diverse notizie che qui riassumo.

«Verso gli ultimi di gennaio 1945 dal rappresentante politico della Federazione di Udine, non ricordo se Franco oppure Ultra — è detto nella lettera — giunse al comando dei GAP l'ordine di tenere pronti bene armati dai cento ai centoventi uomini per un'azione. In una seguente riunione lo stesso firmatario dell'ordine è venuto a spiegare la portata e lo scopo dell'operazione. Fu così che Giacca, Franco e Plaino si diedero da fare per scegliere gli uomini migliori e per provvedere di armi quelli che non le avevano. Seguirono diverse riunioni a Orsaria alla presenza dei comandanti già detti: qui fu spiegato in cerchia ristretta l'azione che si doveva compiere contro la Osoppo. Intervenne anche il rappresentante del partito in seno al C.L.N. triveneto. Si preoccuparono di sviare gli indizi che ad azione compiuta sarebbero potuti ricadere sulle formazioni garibaldine e perciò in una delle dette riunioni, sempre presente Franco, Ultra e il comandante triveneto Giacca e altri, stabilirono di eseguire contemporaneamente un'azione alle carceri di Udine. Nell'ultima riunione (il Plaino più volte ebbe a parlare delle precise parole dette a Giacca da Franco: «Vai, fai e fai bene») Franco diede le ultime raccomandazioni. Da un particolare che mi riservo di dire a voce posso assicurare che gli uomini di Giacca sono partiti dalla zona il 6 febbraio 1945 e Giolli (Giorgio Julita) dovrebbe confermare ciò. Gli uomini di Romano (Zelindo Libossi) io li ho visti invece partire dall'accantonamento il pomeriggio del 7 febbraio, diretti alle carceri di Udine».

In esito alle decisioni prese questa sera dalla Corte la Difesa ha collegialmente presentato ricorso in Cassazione per la negata scarcerazione degli imputati.

REMO GENTILI

Nonna a 31 anni

GORIZIA, 20 — Nel paesetto di Peuma vive la signora Irma Sbaiz, in Muto, che dovrebbe essere — salvo contestazioni — la più giovane nonna d'Italia. Nata nel 1918, la signora Sbaiz si è maritata a 14 anni ed ha avuto una figlia, Maria, la quale, imitando la madre, è salita sull'altare compiendo il sedicesimo anno d'età. Sette mesi fa anche la giovane sposa ha dato alla luce un figlio.

PREOCCUPATE DICHIARAZIONI DI TRYGVE LIE ALLA STAMPA

L'ONU sarà paralizzata dal boicottaggio dei sovietici?

Washington minaccia la rottura dei rapporti con Sofia

WASHINGTON, 20 — La questione del boicottaggio dei russi all'ONU che minaccia di paralizzare il lavoro dell'organizzazione è stata esaminata oggi dal Segretario Trygve Lie in una conferenza stampa molto affollata, tenuta a Lake Success. E' venuto un fatto nuovo ad aggravare la tensione all'ONU: il Governo di Mao Tse ha provveduto a nominare proprio «delegato» all'Organizzazione un membro del Politburo cinese Chang Wen-tien. Costui — nelle intenzioni del leader comunista — dovrebbe prendere al più presto il posto del delegato nazionalista Tsiang.

Dando comunicazione di questa novità ai giornalisti Trygve Lie ha parlato molto realisticamente dell'ONU e della crisi che l'organizzazione sta attraversando. «Non siamo mai scesi così in basso — ha detto il diplomatico — e davvero sembra difficile che l'ONU possa risollevarsi da questo nuovo scacco. Tuttavia io spero che l'atteggiamento russo muterà e che riusciremo nuovamente ad imporci come vera espressione degli uomini liberi».

A Trygve Lie è stato chiesto espressamente se egli ritiene che i russi abbiano l'intenzione di non partecipare più alle sedute dell'ONU. «Non lo credo — ha risposto — anzi sono certo che vi torneranno». Ma non ha voluto precisare «quando».

Perchè dunque i russi insistono in questa azione dimostrativa contro l'ONU? Non sembra che il vero motivo sia quello denunciato, cioè l'incompatibilità esistente tra l'URSS e la Cina nazionalista, che gode ancora di una voce in capitolo nel massimo organismo internazionale. Si considera piuttosto l'eventualità che l'azione russa nasconda qualche insidia sottile, come è avvenuto sempre nella storia delle prese di posizione comuniste.

Alcuni osservatori politici fanno in proposito rilevare che il rifiuto russo di partecipare alle riunioni dell'ONU dove era rappresentata anche la Cina nazionalista, è giunto a 24 ore di distanza dalla dichiarazione di Acheson che apriva le porte a Mao Tse. Sarebbe un gioco molto indovinato: con il boicottaggio all'ONU, i russi hanno impedito ad Acheson di riconoscere immediatamente Mao Tse, a rischio di aver contro tutta l'opinione pubblica americana; e insieme hanno tolto a Mao Tse la speranza di avere un grande alleato. Proprio in quei giorni infatti il leader comunista cinese si trovava a Mosca, si dice per negoziare trattati di amicizia e collaborazione con Stalin; la manovra sovietica a Washington l'avrà messo probabilmente in condizione di sottomettersi completamente ai voleri del Politburo sovietico.

Queste sono naturalmente soltanto delle congetture, fondate sulle coincidenze a cui si è accennato.

Un altro motivo di preoccupazione per la diplomazia occidentale è oggi costituito dalla grave tensione creatasi fra Stati Uniti e Bulgaria a proposito del richiamo, chiesto dal Governo di Sofia, del Ministro americano Donald Heath. In una nota consegnata ieri sera al Dipartimento di Stato dal rappresentante bulgaro a Washington, lo Heath veniva definito «persona non grata» e pertanto veniva richiesto il suo immediato richiamo.

Motivi di questa improvvisa pretesa bulgara? Non sono chiari, ma pare che tutto sia dovuto a una lettera di smentita che lo Heath mandò ai giornali bulgari, durante il processo Kostov, lettera in cui affermava che le accuse di cui veniva fatto segno da parte degli avvocati, dei testimoni e degli stessi imputati, non corrispondevano affatto alla realtà. Tutti i giornali bulgari, eccetto uno, pubblicarono effettivamente la lettera; non solo, ma il Governo americano inviò una nota molto dura a Sofia, chiedendo l'immediata cessazione della campagna di accuse contro i diplomatici statunitensi; se il Governo bulgaro non avesse aderito alla richiesta, Washington si riservava il diritto di rompere ogni relazione con la Bulgaria.

La storia finì così. Oggi Sofia, che non deve aver digerito la nota americana, ritorna sulle sue posizioni e provoca la crisi.

Alla richiesta del richiamo di Heath, gli Stati Uniti hanno risposto con una specie di ultimatum: «Se la Bulgaria non ritirerà tale pretesa, gli Stati Uniti — è detto nella nota americana, consegnata stasera a Sofia — dovranno concludere che il Governo bulgaro non desidera mantenere normali relazioni diplomatiche. In tali circostanze il Governo di Washington si vedrà obbligato a ritirare la missione diplomatica americana dalla Bulgaria e a chiedere il richiamo della missione diplomatica bulgara dagli Stati Uniti».

Nella nota, la Bulgaria viene inoltre accusata di condurre una «campagna di persecuzioni contro i dipendenti bulgari della Legazione americana, il cui unico delitto è di avere collaborato con la Legazione stessa. Questa campagna ha portato alla condanna a morte di due di tali impiegati, all'assassinio di un terzo da parte della polizia, ed all'arresto ed alla tortura di altri. Tutti questi impiegati svolgevano solo quei compiti di ordinaria amministrazione che sono accettati come cosa normale nelle missioni diplomatiche in tutto il mondo civile».

E' molto probabile che si arrivi alla rottura delle relazioni diplomatiche e all'ONU tale fatto viene considerato — come si è già detto — con una certa preoccupazione, poichè sarebbe il primo passo verso la frattura totale fra Occidente ed Oriente. Alla Bulgaria infatti seguirebbero gli altri Paesi satelliti e poi — giunto il momento — anche la Russia. Così si esprimono i più pessimisti; tuttavia a ciò non si è ancora giunti e vi sono delle possibilità per cui anche questa crisi venga risolta, o per lo meno, delimitata al solo fatto odierno.

Sulla questione spagnola è giunta oggi una precisazione del Dipartimento di Stato, secondo cui la dichiarazione favorevole al riallacciamento delle relazioni diplomatiche con Franco, fatta ieri da Acheson, non è stata dettata da motivi d'ordine militare, come alcuni giornali hanno sostenuto stamane.

Questi giornali avevano infatti insinuato che in cambio all'appoggio americano (eventualmente concretatosi negli aiuti ERP) gli spagnoli avrebbero concesso all'America delle basi militari.

La smentita probabilmente è veritiera, poichè Acheson sa bene quali sarebbero le reazioni degli altri Paesi occidentali se egli proponesse una alleanza con la Spagna, o quanto meno, un usufrutto delle sue basi. Francia ed Inghilterra sono ancora lontane dal considerare con realismo la situazione spagnola: e proprio oggi il Foreign Office ha emesso una dichiarazione ufficiale secondo cui la Granbretagna si mantiene sempre fedele all'atteggiamento di ostracismo alla Spagna come è stato deciso dall'ONU nel 1945.

Poche novità nel campo della bomba all'idrogeno. Oggi al Campidoglio ha deposto Bradley, dichiarandosi favorevole alla costruzione dell'ordigno per ragioni di sicurezza. I suoi argomenti sono questi: è inutile perdere tempo; i russi probabilmente conosceranno fra breve il sistema di fabbricazione e, siccome non hanno tanti scrupoli, inizieranno subito. «Perchè lasciarci battere in velocità?».

RIUNITO A MADRID il Gabinetto spagnolo

MADRID, 20 — Il Consiglio dei Ministri spagnolo presieduto da Franco ha esaminato la decisione americana di appoggiare la ripresa diplomatica con Madrid. I giornali non fanno commenti. La censura ha permesso la pubblicazione dell'avvertimento di Acheson secondo cui il ripristino dei rapporti diplomatici non significa approvazione del regime.

Negli ambienti di Madrid si esprime la speranza che gli ambasciatori dei Paesi dell'ONU saranno di nuovo accreditati entro l'anno.

LE INTENZIONI DI MOSCA IN CINA

Viscinski si scaglia indignato contro Acheson

Smentito il proposito di annettere alcune provincie

MOSCA, 20. — Viscinski ha fatto oggi alcune dichiarazioni alla stampa, nel corso delle quali ha smentito le dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato americano Acheson a proposito di intenzioni sovietiche di separare dalla Cina alcune provincie, definendole calunniose. Il Ministro sovietico ha affermato che le relazioni tra l'URSS ed il Governo di Pechino si basano sull'amicizia e sul rispetto dell'indipendenza e della integrità della Cina, ed ha sottolineato che la Manciuria, la Mongolia interna ed il Singkiang debbono restare parte integrante del territorio cinese; ha ricordato inoltre che la Mongolia esterna è da trenta anni una Repubblica indipendente riconosciuta fin dal 1945 dal Governo cinese dell'epoca. Egli si è dichiarato stupito dell'affermazione di Acheson non soltanto per il suo patente carattere menzognero, ma anche per l'ignoranza che essa riflette».

Le dichiarazioni di Viscinski sono state fatte alla stampa, espressamente convocata al Ministero degli Esteri. La dichiarazione di Acheson del 12 gennaio è definita «così vergognosa e mostruosa che a tutta prima esitammo sulla sua autenticità ritenendo che la stampa avesse confuso il nome di Acheson con quello di qualche irresponsabile corrispondente».

«Non è difficile vedere che non c'è una sola parola di verità in queste dichiarazioni di Acheson. Egli ha chiacchierato per fare buon viso a cattivo gioco. Egli ha tentato di screditare la politica estera dell'Unione Sovietica e nello stesso tempo di riversare sull'Unione Sovietica la responsabilità del fallimento della sua politica. Naturalmente una tale operazione non poteva aver luogo senza rivolgere calunnie contro l'Unione Sovietica».

Epurazioni in Bulgaria

NEO-MINISTRO SILURATO dal Politburo comunista

SOFIA, 20 — Nelle gerarchie comuniste bulgare si è avuto oggi un cambio della guardia che ha portato al siluramento di un membro del Politburo e di sei componenti il comitato centrale del partito.

Il comunicato ufficiale diramato in proposito dice testualmente:

«Il comitato centrale del partito riunito in seduta plenaria ha preso in esame questioni organizzative ed ha adottato le seguenti misure: espulsione dal comitato centrale del partito dei compagni Boris Kopenev, Krastyo Dobrev, Gocho Grozev, Ivan Bachvarov, Valko Gochev, Krastyo Stoychev per non essere stati all'altezza dei compiti loro affidati e per scarsa vigilanza; espulsione per gli stessi motivi dal Politburo del compagno Dobri Torpeshev.

Il comunicato non precisa se oltre alla rimozione dalle cariche che ricoprivano i sette verranno anche soggetti ad ulteriori sanzioni. Il membro espulso dal Politburo Dobri Terpeshev, proprio ieri era stato nominato Ministro del Lavoro nel nuovo Gabinetto.

Un "caso Graziosi"

ACCOLTO IL RICORSO del paracadutista Gelfusa

ROMA, 20 — La prima sessione penale della Cassazione, ha dedicato oggi un'intera udienza, conclusasi a tarda sera, all'esame del ricorso proposto dall'ex paracadutista Albino Gelfusa contro la sentenza della Corte d'Assise di Roma che nel novembre del '47 lo condannò a 22 anni di reclusione per omicidio volontario in persona dell'amante Giovanna Rega.

Poichè anche in questo processo s'affacciò l'interrogativo: omicidio o suicidio?, il Gelfusa fu chiamato il Graziosi n. 2, impropriamente però, perchè il dramma dell'ex paracadutista risale al 19 giugno del '44, oltre un anno prima della tragedia di Fiuggi.

La mattina del 19 giugno si intese una detonazione d'arma da fuoco alla pensione di via Re Boris, dove i due amanti avevano preso alloggio. Al primo testimone accorso allo sparo, il Gelfusa, apparso sulla porta della camera da letto, disse: «S'è sparata». Anche la Rega aveva lasciato una lettera in cui esprimeva propositi suicidi.

Il dibattito in Corte d'Assise si svolse in un ambiente particolarmente severo, forse perchè proprio in quei giorni l'altro processo del genere, quello del Graziosi, si dibatteva davanti alla Corte di Frosinone. Il processo si concluse con la condanna dell'imputato ritenuto colpevole di omicidio.

La sentenza è stata impugnata per Cassazione ed il difensore penale on. Giovanni Persico ha sostenuto che la Corte di merito aveva completamente travisata la ricostruzione dei fatti ed aveva inoltre neglette le osservazioni del consulente tecnico della difesa.

La Corte suprema, su conformi conclusioni del Procuratore ha accolto il ricorso annullando la sentenza impugnata e rinviando la causa per nuovo esame ad altra sezione della Corte d'Assise di Roma.

PIENA LUCE SUL FURTO DEI GIOIELLI DELLA BEGUM

Per tre giorni il bottino fu nascosto sotto terra

I cinque responsabili arrestati dalla polizia francese - La ricostruzione della rapina - Continuano le indagini per il ricupero dei preziosi

PARIGI, 20 — I ladri dei gioielli dell'Aga Khan sono stati arrestati al termine di lunghe e laboriose indagini svolte dalla polizia francese.

Come si ricorderà l'audace colpo venne effettuato il 3 agosto 1949 e fruttò agli aggressori un bottino di gioielli e pietre preziose per un complessivo di 213 milioni di franchi. Gli arrestati sono: Paul Mondolini (tratto in arresto a Parigi), Almé Ruberti, François Sanna, Jacques Benedetti (questi ultimi arrestati a Marsiglia) e Jean Jolivet.

L'inchiesta, aperta per far luce sull'aggressione, fu condotta dal capo della squadra mobile di Nizza commissario Battini, e dal Direttore della polizia giudiziaria francese, Valentin, e parve dopo qualche tempo destinata al più completo insuccesso. Ad essa parteciparono anche moltissimi poliziotti dilettanti amatori di radioestesia e curiosi attratti dalle vistosissime ricompense offerte dall'Aga Khan (5 milioni di franchi) e dal «Lloyds» di Londra Wass, curatori dei gioielli della Begum (15 milioni di franchi).

A quanto ha dichiarato oggi alla stampa il capo della «Sureté», Pierre Bertheaux il colpo fu ordito ed effettuato partendo dalla villa del Jolivet, prossima a quella dell'Aga Khan. La mattina del 3 agosto il Ruberti uscì in bicicletta dalla villa in parola proprio mentre i due principi lasciavano la loro residenza in automobile e si metteva a pedalare innanzi alla macchina costringendo lo autista a rallentare, sulla strada, poco innanzi, era ferma un'altra automobile dalla quale balzava il Benedetti che, tenendo gli occupanti sotto la minaccia di una rivoltella, permetteva al Sanna di impadronirsi dei gioielli. I banditi si davano quindi alla fuga riparando nella villa del Jolivet nel cui giardino sotterravano il bottino. Ma dopo tre giorni ritenendo che i gioielli non fossero al sicuro il Sanna li dissotterrava per consegnarli a due complici tuttora ignoti nelle cui mani con ogni probabilità essi si trovano tuttora.

Quest'oggi si aprirà l'istruttoria probabilmente a Marsiglia o a Nizza. La polizia continua le sue indagini per l'arresto dei complici che si ritiene siano numerosi.

Singolare scoperta di una grossa refurtiva

NAPOLI, 20 — In singolari circostanze è stata ricuperata parte della refurtiva di un colpo ladresco compiuto circa un mese fa in una villa di Capri ai danni di una signora austriaca. I ladri asportarono dalla villa argenteria, biancheria e gioielli per un valore di circa trenta milioni.

Questa mattina un pescatore di Capri rinveniva fra i tentacoli di un grosso polipo, catturato lungo la costa dell'isola, delle posate d'argento. La polizia, subito avvertita, si portava sul posto: era possibile così ricuperare dal fondo del mare un grosso sacco nel quale erano contenuti quasi tutti gli oggetti rubati nella villa, ad eccezione dei gioielli. Continuano intanto le indagini per identificare gli autori dell'audace furto.

TRUFFANO MILIONI falsificando una firma

Combriccola smascherata da un industriale

ROMA, 20 — Accompagnato dall'on. Giorgio Tupini, si è presentato al Questore l'ing. Vittorio Carosso, da Torino. Egli ha denunciato che, avendo bisogno di un finanziamento per la società torinese edile «Città giardino», di cui è amministratore unico, ai fini della costruzione di stabili in quella città, aveva preso contatti, tramite tale Dino Margutti, con certo Enrico Mammi, residente a Roma, in via Panama 87, il quale gli aveva garantito, previo interessamento presso il Ministero dei LL. PP., un contributo di un miliardo.

Il Carosso versava 500 mila lire al Margutti e tre milioni al Mammi, quando quest'ultimo gli esibì tre lettere redatte su carta intestata della democrazia cristiana a firma dell'on. Giorgio Tupini, con le quali si informava il destinatario, certo «Mario», che il parlamentare si stava personalmente occupando della pratica e che frattanto era stata concessa un'assegnazione di 40 milioni.

L'ing. Carosso, avendo saputo che analoghe sovvenzioni erano state notificate anche ad altre ditte, sospettò di essere vittima d'un raggiro fraudolento, stante anche un'altra richiesta di 5 milioni da parte del Mammi. Avendo perciò motivo di dubitare dell'autenticità delle lettere a firma dell'on. Tupini, era venuto a Roma e lo aveva fatto consultare a mezzo dell'on. Bonfantini, apprendendo che si trattava di un falso. Donde la denuncia, che ha portato alla immediata identificazione ed all'arresto dei colpevoli nelle persone dei predetti Margutti e Mammi, nonchè di tale Bruno Baratti, e dell'organizzatore della truffa e autore del falso, Mario Massimo, il quale sottrasse la carta intestata alla democrazia cristiana approfittando di una visita alla sede del partito.

Al processo Federici

NON ERA UBRIACA la Graziani in Questura

ROMA, 20 — Esauriti gli interrogatori degli imputati al processo per l'uccisione dello studente Federici — mantenutisi tutti sulla negativa — ha avuto inizio l'esame testimoniale, con il Vicequestore Tommaso Audifred, che ebbe la direzione delle indagini.

«E' stato — egli ha detto, nel confermare i verbali — che al commissariato fu offerta alla Graziani una tazza di tè. Noi avevamo passato tutta la notte negli interrogatori, e perciò facemmo portare del caffè dal bar sottostante. La Graziani era presente ed offrimmo una tazza anche a lei. Dei funzionari si fecero correggere il caffè con gocce di cognac, ma il caffè offerto alla Graziani non era corretto. Nessuna bibita, nessun liquore, nessuna droga sono stati somministrati alla Graziani in Questura, ma solo il normale pasto con un quartino di vino. Comunque, quando essa fu interrogata, era in perfetta lucidità e rese il suo interrogatorio spontaneamente. Dette anzi la precisa sensazione di essere assai sincera perchè confessando accusava se stessa; tanto vero che, data la importanza delle sue dichiarazioni, pregammo il Procuratore della Repubblica di assistere all'interrogatorio.

Contrordine compagni

L'altro ieri il «Primorski Dnevnik» scriveva nel suo articolo di fondo: «La storia ha dimostrato che l'Italia fascista è stata sempre troppo riguardosa verso gli sloveni di queste regioni». Ieri il giornale è corso ai ripari, affermando che si tratta di un errore di stampa, e che al posto di «riguardosa» va una parola di significato contrario.

○ **LA CREMAZIONE DI KRUPP**
La salma di Gustav Krupp von Bohlen è stata cremata ieri a Salisburgo. Le ceneri verranno inviate ad Essen, dove risiede la famiglia Krupp.

○ **BOLLETTINO DELLA NEVE**
Tarvisio, Camporosso, Valbruna cm. 20, farinosa, —5; Monte Lussari 220, farinosa, —10; Fusine Laghi 70, farinosa, —8; Capanna Piemonte 160, farinosa, —9; Sella Nevea 80, farinosa, —5, strada transitabile con catene fino all'ultima galleria; Monte Cocco 70, farinosa, —9; Forni di Sopra 70, farinosa, —2; Sappada 60, farinosa, —5.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

LE OPERE PUBBLICHE realizzate nel dopoguerra

Sono stati spesi quasi sei miliardi 670 milioni - I progetti per l'immediato futuro

Tanto per compensare l'effervescenza della seduta precedente, i lavori del Consiglio comunale si sono indirizzati ieri su un binario di assoluta tranquillità, a stabilire la quale ha influito con valore determinante la lunga, obiettiva e tecnica relazione dell'assessore ai lavori pubblici, ing. Raimondo Visintin.

Apre la fase delle interrogazioni e delle risposte l'assessore Geppi, il quale, dichiarando accolta una richiesta del cons. Delise (D. C.) per una regolamentazione del traffico nella zona adiacente alla scuola di via San Giorgio, comunica che è stato istituito il senso unico per i veicoli lungo la via Duca d'Aosta, in salita, e lungo la via SS. Martiri, in discesa. Verrà inoltre chiuso al traffico un tratto di via San Giorgio.

Abolire l'Uffalloggi

Un argomento di palpitante attualità, quello delle requisizioni militari, è poi sollevato dal Sindaco, in conseguenza del lavoro svolto dalla cons. Bastiani (D. C.) e dalla Giunta, per mettere esattamente a fuoco il problema. A sanare una situazione insostenibile, a quasi cinque anni dalla fine della guerra, la mozione presentata dal Sindaco ed approvata dal Consiglio (sui particolari della quale non ci soffermiamo, poichè l'argomento è ampiamente dibattuto in altra parte del giornale) chiede al G.M.A. l'adozione di adeguati provvedimenti. In merito ai recenti aumenti di tariffe alla Acegat, il cons. Radich (P. C.) chiede la convocazione delle organizzazioni sindacali, finora negata, per una revisione del provvedimento; ma il Sindaco ne sottolinea l'inutilità, in quanto qualsiasi discussione non potrebbe che confermare la dolorosa, ma necessaria decisione della Giunta, approvata dalla maggioranza consiliare.

Ad una interrogazione del cons. Gallopin (D. C.), il quale chiede il ripristino del senso unico in via Mazzini, l'ass. Geppi avverte che si trova alla fase di studio un completo piano di riordinamento del traffico cittadino. Qualche battuta larvatamente polemica tra l'ass. Sciolis e il cons. Radich, il quale pretende l'interessamento del Comune per la concessione di una sala ai Sindacati Unici, in occasione del loro congresso annuale; poi il Sindaco legge una mozione del cons. Monciatti (B. I.), che sollecita l'abolizione integrale dell'Ufficio Alloggi, da tempo soppresso in tutte le città della R. I., e il conseguente deferimento alla Magistratura ordinaria di tutte le vertenze relative alle abitazioni. Il Consiglio se ne occuperà la volta prossima.

Prende poi la parola per fatto personale il cons. Braun (P. C.), il quale in relazione ad un precedente scambio di osservazioni con l'ass. Sciolis (D. C.) sulla Biblioteca Civica, difende tra l'altro l'opera del proprio padre, che ne fu il direttore. Ma l'ass. Sciolis chiarisce di non aver avuto alcuna intenzione offensiva verso una persona, della quale riconosce anzi il nobile lavoro, ma di aver soltanto rintuzzato ingiuste critiche all'operato della Giunta. Chiude la serie l'ass. Bonetti, rispondendo al cons. Morelli (M.S.I.) che non è possibile l'istituzione di un biglietto tranviario speciale per universitari.

E si arriva così alla relazione dell'ass. ai lavori pubblici, ing. Visintin. Egli evita le diatribe politiche ed i vaniloqui della retorica, affidandosi al solido, evidente, concreto linguaggio delle cifre. Nessuna meraviglia — esordisce l'ing. Visintin — che il bilancio non contempli gli stanziamenti necessari all'esecuzione di nuovi lavori pubblici. Queste opere rientrano nelle richieste (condensate in «piani economici») di finanziamenti straordinari, che si risolvono — dopo che il G.M.A. ha ottenuto le sovvenzioni necessarie dal Governo di Roma — in pagamenti diretti agli appaltatori ed ai fornitori.

Incremento all'edilizia

Rilevato che la realizzazione dei desideri espressi, in relazione ai lavori pubblici, dai vari consiglieri implicherebbe, secondo un calcolo sommario, la rispettabile spesa di 6 miliardi 970 milioni, che non si vede come potrebbe essere sostenuta in questi tempi di magra, il relatore illustra l'imponente complesso di opere attuato dalle amministrazioni comunali del dopoguerra. Restaurata la fognatura, riparate le strade danneggiate dalle azioni belliche, compresi in gran parte i marciapiedi, ricostruiti i fabbricati, salvo pochi i cui ritardati lavori dipendono dalla convenienza di non rifare quanto già prima era ritenuto inadatto o insufficiente, ma di inquadrarli nel programma degli sviluppi urbani, riparati i bagni ed i giardini, ripulita la città dalle macerie, l'opera di ricostruzione può dirsi quasi compiuta. E accanto a queste realizzazioni, le nuove opere già ultimate: le strade, le case popolari, i villini, la mensa collettiva, la sistemazione del Cimitero, le nuove scuole, i campi sportivi, i lavori in economia.

Esaurita così l'ampia ed accurata disamina dell'attività svolta dall'Assessorato Lavori Pubblici, l'assessore Visintin riesce a dare maggior evidenza alla vastissima mole di lavori eseguiti, esponendo alcune cifre riassuntive. Negli ultimi 4 anni sono stati eseguiti o sono in corso di esecuzione 555 progetti per un totale di sei miliardi 669 milioni 371 mila lire, mentre in totale sono stati redatti 569 progetti per un totale di dieci miliardi e mezzo di lire.

Parlando dei progetti futuri, il cons. Visintin sottolinea il carattere di precedenza e di assoluta urgenza che il Comune darà anche in futuro ai progetti edilizi, incoraggiando la iniziativa privata ed adoperandosi per ottenere il necessario finanziamento per le nuove progettate costruzioni di abitazioni a carattere popolare. Con particolare cura sono stati pure redatti i progetti relativi alle costruzioni di nuove scuole, oltre che nella zona di S. Andrea, anche in quelle di Rozzol e S. Giovanni. Nel campo dell'igiene, sono stati varati i progetti relativi all'estensione della attuale rete di fognature, alla sistemazione del macello, alla costruzione dello stabilimento di disinfezione e dell'impianto di cernita e triturazione delle immondizie.

La necessità dell'assistenza alle persone anziane povere è stata pure presa in considerazione ed all'uopo è stato sottoposto all'approvazione delle autorità un progetto per la sopraelevazione della Pia Casa in modo di aumentarne, come necessario, la ricettività. Alla soluzione del grave problema ospitaliero si è ritenuto di dare il necessario impulso non soltanto redigendo il progetto di sistemazione e adattamento ad ospedale della Casa dell'Emigrante, ma proponendo pure la costruzione di un grande sanatorio.

«Molti — conclude l'assessore Visintin — sono stati i problemi affrontati dal Comune nel vasto campo dei lavori pubblici: da quello principale ed inderogabile dell'abitazione popolare ai giardini e passeggi, dalla scuola allo sport, dalla viabilità al decoro, dall'igiene all'arte. Assai è stato fatto, nulla trascurando nei limiti delle possibilità. Tanto è ancora da fare perchè molti e ponderosi sono tuttora i problemi. Poderoso è peraltro l'impulso alla loro soluzione, dato dal Comune non soltanto con la consapevolezza delle attuali necessità ma altresì con ampia e lungimirante visione dell'avvenire».

L'assessore Visintin risponde quindi ad alcune interrogazioni su problemi particolari e subito dopo il Sindaco dichiara chiusa la seduta pubblica. Il Consiglio si riunirà nuovamente martedì prossimo alle ore 17.

Assemblee di esuli

Domani avranno luogo tre importanti assemblee per gli esuli di Capodistria, Pinguente e Albona. Gli esuli di Capodistria e di Pinguente si riuniranno alle ore 10 nella sede delle Acli, via Duca d'Aosta 10; gli esuli di Albona terranno la loro assemblea presso la sede della D.C., in piazza San Giovanni 5. Nel corso delle riunioni verranno nominati i fiduciari comunali. Alle assemblee sono invitati anche gli istriani dimoranti da diversi anni a Trieste e non aventi la qualifica di esuli.

LA LOTTA ANTITUBERCOLARE

FONDO DI OTTO MILIONI per un centro schermografico

La Giunta Amministrativa di Zona, nella sua ultima seduta, ha ratificato diverse delibere già approvate dal Consiglio comunale e, tra le altre, quelle concernenti l'istituzione di un ricreatorio pubblico a San Sabba, e l'aumento del compenso, in ragione del 30 percento rispetto a quello attuale, ai dipendenti dei Ricreatori comunali; è stata pure approvata l'istituzione di un fondo di complessivi otto milioni di lire per l'impianto nella nostra città di un centro schermografico, riconosciuto assolutamente indispensabile ai fini della lotta antitubercolare.

IL REFERENDUM DELLA LEGA

Oggi si chiudono le operazioni di voto

Ancora per tutta la giornata odierna, continueranno ininterrottamente sino alle ore 20, le operazioni di voto per il referendum sullo statuto della Lega. Ieri, nonostante il persistere del maltempo l'affluenza dei soci votanti è stata molto numerosa agli uffici elettorali di via della Borsa 3, via San Giorgio 1, via Ginnastica 52 e piazza Libertà 6. Per votare sono necessari il certificato elettorale, la carta d'identità e la tessera della Lega.

IL MENZA SCONTERA' ANCORA soltanto cinque mesi di carcere

E' stata accolta la tesi della causa d'onore

Gli applausi con i quali il pubblico ha salutato la conclusione delle avvincenti arringhe defensionali ieri mattina al processo di Wolfango Menza, si sono rinnovati, con maggiore impeto, alla sera quando il Presidente cons. Zetto ha pronunciato la sentenza in base alla quale il Menza, riconosciuto colpevole di omicidio per causa di onore, con la concessione delle attenuanti generiche è stato condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione, con il condono di due anni in virtù dell'indulto dell'Anno Santo. Avendo già scontato tre mesi di carcere fra cinque mesi il Menza sarà rimesso in libertà.

Un folto pubblico, accorso nonostante il maltempo, era presente alle ultime udienze durante le quali i difensori, con dovizia di argomenti, si sono battuti affinchè la Corte riconoscesse al Menza la causa di onore. Infatti su questo argomento tanto l'avv. Pollilucci quanto l'avv. Jacuzzi hanno efficacemente controbattuto le tesi della Parte civile e del P. G. i quali sostenevano la questione dell'omicidio volontario, seppure attenuato dalla provocazione.

Nella sua arringa l'avv. Pollilucci aveva rilevato, suffragato dalle numerose circostanze emerse nel corso dell'aspro ed appassionato dibattito, che due erano i maggiori argomenti da mettersi in evidenza: l'avere l'imputato agito per causa d'onore e l'aver voluto soltanto ferire ma non uccidere la propria moglie. In subordine aveva pertanto prospettato la tesi della preterintenzionalità. Che il Menza non avesse voluto uccidere la moglie lo si era rilevato da tutti gli interrogatori da lui resi in sede di polizia, in istruttoria ed al dibattimento. Il difensore aveva ricordato ancora la precisazione fatta dal Menza dove egli dichiarava che quando la moglie lo spronava a stringerle la sciarpa di seta gialla al collo, egli le rispondeva che non valeva la pena di uccidere per andare in galera. In quanto all'immediatezza della reazione e al compimento del delitto che la Parte civile ed il P. G. avevano scartato perchè non logica, il difensore aveva, a sua volta, osservato che il Codice in vigore specifica chiaramente che la reazione non è necessaria che si manifesti al momento della scoperta dell'adulterio ma pure in seguito, in base alla confessione dell'adultera. Di conseguenza la causa d'onore, nel fatto in esame, esiste in tutta la sua estensione.

La stessa tesi aveva sostenuta con interessanti riferimenti giuridici e psicologici l'avv. Jacuzzi, che attraverso una densa e precisa descrizione dei fatti aveva impostato il suo abile e sottile ragionamento per convincere la Corte a riconoscere al Menza la causa di onore. Particolare studio aveva dedicato il difensore alle questioni attenuanti: le generiche, la provocazione, i motivi di alto valore sociale e morale ed il concorso nel fatto anche da parte della vittima. A parte aveva sviluppato pure la subordinata della preterintenzionalità. Ma soprattutto l'avv. Jacuzzi si era soffermato ad illustrare la personalità dell'imputato, mettendo in rilievo il suo tormento fisico e morale, l'avvilimento e la disperazione che lo avevano scosso in modo tale da spingerlo, seppur con riluttanza, al fatto estremo. La donna stessa, con le sue frasi roventi, con il suo contegno provocatorio, con la sua condotta, aveva esasperato l'imputato fino a condurlo al delitto.

L'avv. Jacuzzi aveva concluso con una calda perorazione invitando la Corte a comprendere tutto il dramma umano del Menza e fare in modo che una sentenza d'equità e di serenità desse allo sventurato la possibilità di ritrovare ancora il suo figlioletto affinchè un giorno, placati gli animi, potesse condurlo a deporre un fiore sul luogo dove riposa la sua sventurata madre.

Costituito un Centro di cultura farmaceutica

Nel quadro generale del potenziamento sanitario della nostra città, si è innestato in questi giorni il Centro di cultura farmaceutica la cui costituzione — voluta dall'Ordine dei farmacisti di Trieste — è stata decisa nell'ultimo congresso nazionale svoltosi a Pavia.

Questa sera alle 20, nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il nuovo organismo inizierà ufficialmente la sua attività con una conferenza del prof. Pietro Mascherpa, della Università di Pavia, sul «Significato ed orizzonti della chemioterapia moderna».

Giochi pericolosi

Un piccolo aeroplano di legno aveva tenuto piacevolmente occupati ieri pomeriggio Orlando Gaspardis, di 11 anni, abitante in via dei Soncini 40, e un suo coetaneo, di nome Ennio. Ad un tratto però il gioco si trasformava in tragedia per una brusca mossa dell'Ennio. Il ragazzo, afferrato il giocattolo, lo lanciava in aria, ma questo dopo un breve volo, andava a sbattere contro l'occhio sinistro dell'Orlando, fratturandogli il bulbo. Il ragazzo è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi di un mese e con prognosi riservata per le facoltà visive.

Un gioco pericoloso anche quello del piccolo Boris Loredan, di 3 anni, da Albaro Vescovà. Trastullandosi con il lancio di un coltello, il ragazzo mandava a finire l'arma contro la cuginetta Licia Bernesi, di 4 mesi, che giaceva nella culla con le manine aggrappate alla sponda. Il coltello si è abbattuto sulla mano sinistra della piccola, asportandole nettamente la falange di un dito. E' stata ricoverata all'Ospedale con prognosi di due settimane.

La «bora scura» cede all'influenza dei venti caldi

Anche ieri però le raffiche impetuose hanno causato una serie di danni e di feriti - Un uomo rimasto ferito è deceduto all'Ospedale

In ogni casa, porte e finestre sono ormai ermeticamente barricate contro la furia della bora, che da tre giorni domina con la sua gelida sferza la vita cittadina. Si esce sulla strada per il tempo strettamente indispensabile, si balla nel vortice dei «refoli» e, scrutando il cielo, ci si pongono più volte le stesse domande: quanto durerà? Peggiorerà?.

Abbiamo voluto interpellare in proposito l'Istituto talassografico, che, in via del tutto ufficiosa e... senza impegni, ci ha risposto che le osservazioni fatte sui perturbamenti atmosferici di questi giorni escluderebbero un peggioramento; infatti, la veemenza della bora accenna a diminuire e potrebbe esaurirsi nella giornata odierna o, al massimo, domani. Anche la neve, da anni assente dalla nostra città e che nei giorni scorsi si è fatta viva con qualche timido e raro fiocco nel turbinio del vento, ha per ora mutato rotta.

La prima apparizione della bora si è avuta alle ore 8 di mercoledì e prima di mezzogiorno la violenza delle raffiche aveva avuto partita vinta con i venti sciroccali, che da più giorni soffiavano sulla zona. Alle 19 gli strumenti dello Istituto registravano le prime punte ragguardevoli: la velocità oraria del vento toccava gli 80 chilometri e, con lievi sbalzi, si manteneva tale nella notte e nella giornata di giovedì. Ieri l'altro le raffiche raggiungevano la velocità media di 91 chilometri e le più violente, verificatesi specie tra le ore 23 e le 24, toccavano i 121 chilometri. Il primato tuttavia, si aveva ieri a mezzogiorno con raffiche a 125 chilometri orari.

Poichè i cicli normali di bora si sono manifestati sinora con una durata media di 2-5 giorni, con punte massime di 6 o 7 giorni, si può ritenere che per questa volta il peggio sia ormai passato, confortati anche dalla diminuita violenza delle raffiche. Il repentino cambiamento delle condizioni atmosferiche, non ha avuto un adeguato riscontro nella temperatura, che da una media di 6-7 gradi è scesa gradualmente a 3 gradi, mentre la minima da 3-4 gradi è scesa venerdì notte a 1,1 gradi. Ciò è dovuto all'influenza dei venti sciroccali — nel gergo tecnico la bora di questi giorni è chiamata «bora scura» appunto per le dense nubi che la sovrastano — ma nelle ultime ore il contrasto tra venti freddi e caldi si è spostato più a Nord: da ciò l'induzione che l'appuntamento con la neve sia trasferito, per i triestini, sulle Alpi.

Anche ieri le implacabili raffiche, hanno causato una cospicua serie di incidenti, che hanno tenuto impegnati la C. R. I., i vigili del fuoco, e il personale specializzato della TELVE e dell'Acegat. Incidenti di tutti i generi: camini divelti, tetti scoperchiati, gente sbattuta a terra, alberi sradicati. Le persone che transitavano per le vie Carducci e San Lazzaro si sono improvvisamente arrestate per salvarsi da una massiccia insegna pubblicitaria che precipitava dal tetto dello stabile n. 18, tra una pioggia di laterizi: l'insegna è andata ad abbattersi sulla ventisettenne Bruna Pontini in Granduk, abitante a Villa Opicina in via Nazionale 124, la quale è rimasta letteralmente sepolta sotto i rottami. La Granduk è stata accolta all'Ospedale con prognosi di 60 giorni per la frattura di una gamba e contusioni multiple.

Appena uscito da casa, il commerciante Francesco Udovich, di 52 anni, abitante in via D. Chiesa 4, è rimasto travolto dalle macerie di un muro di cinta, demolito da una ventata. L'Udovich è stato ricoverato all'Ospedale e qui accolto con prognosi riservata per gravi lesioni alla testa. Una trave, staccatasi dal tetto della Stazione Centrale, è andata ad abbattersi sull'impiegato Salvatore Risolo, di 52 anni, abitante in piazza De Amicis n. 2, producendogli la sospetta frattura della gamba destra.

Nell'attraversare la riva del Mandracchio, Antonio Lupetin, di 31 anni, abitante a Scala Bonghi n. 36, è stato sollevato da terra da una raffica e sbattuto contro un'auto in corsa: ha riportato la frattura del naso, contusioni alle gambe e alla testa. Mentre transitava in bicicletta per una via di Servola, Bruno Scabini, di 16 anni, abitante in via del Ronchetto 114, è stato sbattuto dal vento assieme al ciclo contro una auto. L'incidente si è risolto, fortunatamente, con la rottura di alcuni cristalli dell'automezzo.

La cronaca registra oggi la prima vera vittima della bora. Trattasi del pensionato Giuseppe Gosler, di 74 anni, abitante in Scala Santa 19, sbattuto giovedì scorso contro un muro da una raffica. Il poveretto è spirato l'altra notte nella III Divisione chirurgica dov'era stato accolto. Per tutta la giornata, le autolettighe della C.R.I. hanno compiuto a più riprese il periplo completo della città per soccorrere persone infortunate dal maltempo.

Nei pressi di casa è finita a terra Evelina Cergol, di 35 anni, abitante in via Ghirlandaio 34, riportando la frattura del malleolo sinistro. Vicino la «Casa dell'Emigrante» di passeggio S. Andrea, è caduta Paolina Filippi, di 22 anni, abitante in via Machiavelli 22, ferendosi alle ginocchia e al viso. Sbattuta a terra da una raffica, Carla Lauro, di 51 anni, abitante in via Commerciale n. 128, ha urtato violentemente con il dorso contro una pietra, riportando un'abbondante emottisi in seguito a un trauma toracico.

In via dell'Industria è stata atterrata Lucia Bilucaglia, di 55 anni, abitante in via Galleria 11, fratturandosi l'omero sinistro; in via Tigor è caduto Daniele Velia, di 30 anni, abitante in via Alice 2, ferendosi alle ginocchia e alla testa; in via Roma, è stata atterrata Norma Panzagnoli, di 63 anni, abitante in via Valdirivo 16, fratturandosi l'omero destro. Nell'area della Stazione, il ferroviere Giovanni Mislencovich, da Belgrado, è stato sbattuto a terra, producendosi contusioni allo sterno, alla mano destra e alle ginocchia. Spinta da una raffica contro una porta, Edmea Petrowsk, di 27 anni, abitante in via Cereria 2, ha mandato in frantumi il vetro e si è ferita alla testa e alle braccia.

Mentre stava lavorando al crematorio di via dell'Istria, il meccanico Marcello Vatta, di 23 anni, abitante in via delle Campanelle 201, è stato sbattuto contro i vetri di una porta, riportando profonde ferite alle braccia, per cui è stato ricoverato nella II Divisione chirurgica. La bora ha causato pure l'incidente occorso all'autista Oscar Schimer, di 62 anni, abitante in via Scomparini 55: nell'imboccare il viale D'Annunzio, una ventata spalancava una portiera dell'automezzo ed egli, spostandosi a sinistra per chiuderla, faceva sterzare il veicolo che finiva contro un autocarro. I due automezzi hanno riportato lievi danni, e lo Schimer una ferita alla testa.

Infine circa una quarantina di persone sono ricorse alla C. R. I. per farsi estrarre dagli occhi i corpi estranei sollevati dal vento.

Ma il bilancio degli incidenti del maltempo non è chiuso con questa cospicua serie di feriti perchè anche i danni alle cose sono rilevanti. Si lamentano infatti, il crollo di cornicioni, fili elettrici strappati, pali telegrafici divelti, muri e portoni abbattuti.

Mentre eseguiva una manovra di ormeggio, il peschereccio «Trieste» è stato sbattuto dal vento contro la banchina della Riva Nazario Sauro. L'imbarcazione ha riportato qualche danno. Un cutter, attraccato in Sacchetta, è affondato sul far della sera.

Anche ieri i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere a numerose chiamate per incendi di camini. Al Sylos di piazza della Libertà un incendio ha distrutto 4 mq. di tetto e altrettanti di travatura. I pompieri sono anche dovuti intervenire per puntellare o abbattere parti di edifici pericolanti.

Encomiabile, oltre all'opera svolta dalla C.R.I. e dai pompieri, è stata anche la dura fatica dei poliziotti che, in un mare di vento, si sono lungamente prodigati per soccorrere feriti ed evitare con le loro prestazioni e con la loro generosa sollecitudine il verificarsi di altri guai.

Oltre tremila stanze requisite dai militari

E' necessario alleviare la situazione

Negli ultimi due anni è stata chiesta ripetutamente alle autorità alleate una favorevole soluzione del problema delle requisizioni militari, allo scopo di por termine al grave disagio morale ed economico imposto a centinaia di proprietari di beni requisiti.

Da anni questa vasta categoria di danneggiati va invocando la libera disponibilità dei propri beni e per molti il disagio ha assunto da tempo un aspetto drammatico. E' il caso di numerose vedove che hanno perduto ogni reddito, di professionisti ed imprenditori che hanno dovuto interrompere o limitare la loro attività. Essi legittimamente chiedono la revoca delle requisizioni in atto sopravvissute alla cessazione dello stato di guerra anche e soprattutto perchè le autorità alleate con altro provvedimento successivo all'entrata in vigore del Trattato di pace — e precisamente l'Ordine 56 — non solo non hanno più fatto ricorso alle requisizioni ma hanno ripristinato la libera contrattazione delle affittanze tra proprietari privati ed il personale alleato, militare e civile.

Da allora è in atto una grave sperequazione tra coloro che hanno dovuto sottostare nello immediato dopoguerra alle requisizioni forzose, e quanti successivamente hanno dato in locazione agli alleati abitazioni o altri locali. In via subordinata, qualora cioè non fosse possibile la completa restituzione dei beni requisiti, viene chiesta almeno la trasformazione della requisizione in normale affittanza.

Per avere una concreta visione dell'ingente patrimonio costituito dai beni requisiti valgano le seguenti cifre: ai privati sono stati sottratti 231 appartamenti e 121 ville, per un totale di oltre duemila stanze; 18 alberghi con circa mille stanze; 15 esercizi pubblici (ristoranti, caffè e bar); 11 negozi; 53 locali di affari, officine, magazzini, garage, ecc.; due cinematografi, tre saloni da ballo; uno stabilimento balneare; due campi da tennis; una scuola di equitazione; nove distributori di benzina, senza contare decine di sedi di società commerciali, industriali, d'assicurazione e di navigazione, parzialmente o totalmente occupate; 28 capannoni portuali.

Un anno fa il G.M.A. aveva annunciato un piano di costruzioni edilizie per il personale alleato, abbinato ad un esplicito programma di graduale abbandono delle requisizioni. Le speranze dei danneggiati nella attuazione di questo programma, sono rimaste a tutt'oggi tali ed anzi va subentrando il giustificato timore che, a piano realizzato, la promessa contropartita delle derequisizioni non avrà corso. In proposito il Comitato che tutela la categoria ha chiesto in questi giorni l'assistenza delle autorità e del Consiglio comunale, approssimandosi l'ultimazione di un lotto di 85 alloggi per gli alleati, parte in via Hermet e parte in Gretta. Se non per tutti 85, almeno per una cospicua parte di essi dovrebbe corrispondere l'auspicata derequisizione di un adeguato numero di abitazioni civili.

Un cimelio del 1848 consegnato al Sindaco

In questi giorni il dott. Luciano Sanzin, per incarico dell'ing. Federico Seismit-Doda di Roma, nipote del nobile patriotta e politico, ha rimesso nelle mani del nostro Sindaco, affinchè ne curi la conservazione, un prezioso cimelio del nostro Risorgimento: una bandiera tricolore che fu guida e incitamento ai triestini nelle fatidiche giornate del marzo 1848.

Il Doda, dalmata di nascita e come il Tommaseo, veneziano di elezione, si recò allora a Venezia con una commissione di triestini per portare alla città sorella l'annuncio della Costituzione; nell'occasione portò anche ai veneziani, quale auspicio, questa bandiera che già aveva conosciuto l'entusiasmo delle piazze di Trieste. Ora l'ing. Seismit-Doda ha voluto con squisita sensibilità che questo prezioso cimelio, quale simbolo e speranza, ritornasse nella città, dalla quale cento anni fa partì, messaggero di fede e di unità.

I ladri, introdottisi con chiavi false nella casa di Mary Greenhay in Cuttin, di 58 anni, abitante in via Cadorna 17, asportavano dalla soffitta due bauli in cui la donna custodiva un rilevante numero d'indumenti invernali. Oltre 120 mila lire di danni.

SPETTACOLI

TEATRO VERDI

Stasera l'opera «Fedora» in ultima rappresentazione

Questa sera alle 20.30, in turno di abbonamento «A», ultima rappresentazione di «Fedora» di Umberto Giordano, con gli interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Antonio Guarnieri.

Domani alle 16.30, in turno «Diurne», seconda rappresentazione della «Boheme» di Giacomo Puccini con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Antonio Guarnieri.

Concerto al Circolo Cantieri

Domani, alle 16, al Circolo Crda avrà luogo un concerto di musica lirica e corale. Vi prenderanno parte il soprano Lucia Mattiussi, il tenore Arduino Rivieri, il basso Mario Vianello ed il coro del C.R.A.L. aziendale di Monfalcone diretto dal maestro Zullani che ripeterà il programma svolto con successo la scorsa domenica a Venezia, dove fu ospite del Circolo di quell'Arsenale.

La Compagnia Tognazzi martedì al Rossetti

Martedì prossimo debutterà al Rossetti la Compagnia di riviste Tognazzi, per presentare «Castellinaria», rivista in due tempi e 26 quadri di Gelich, con musiche di D'Anzi e Falcomatà. Della Compagnia, che è diretta dal comico Ugo Tognazzi ed ha per «soubrette» Lia Cortese, fanno parte Rosy Barsony, Oscar Denes, Erika Sandri ed altri noti attori con il Balletto Escamillo e le Sisters De Marcy. Le prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

ASTERISCHI

ONORANZE ALLA HAJDEE

Martedì prossimo alle 19, sotto gli auspici dell'Università popolare ed a cura del Comitato per le onoranze alla poetessa Hajdée — a cui hanno aderito il Comune, la Società di Minerva, la Lega Nazionale ed il Circolo della cultura e delle arti — avrà luogo nella sala Tartini del Liceo musicale una manifestazione celebrativa delle opere e dei giorni della illustre concittadina. La prolusione sarà tenuta dalla signora Aurelia Gruber Benco, alla quale faranno seguito i giovani del T.A.U. che leggeranno alcuni brani delle opere più significative della illustre giornalista, scrittrice, poetessa.

GINNASTICA TRIESTINA

Dalle ore 21 trattenimento famigliare di danza per soci ed invitati. Ambiente riscaldato.

Assemblea edili. Domani, alle 9.30, avrà luogo presso la Camera del Lavoro (stanza 40), l'assemblea generale dei lavoratori edili con la relazione sindacale e l'elezione del nuovo comitato direttivo.

Decesso. Si è spento martedì scorso all'Ospedale della Maddalena, all'età di 53 anni, il volontario e invalido della grande guerra Giovanni De Volpi, minato da un grave male contratto in guerra e sofferto serenamente per trent'anni. Lo scomparso lascia la moglie e due bambini. Alla famiglia porgiamo le nostre condoglianze.

Il dolce della domenica

RHODON

Ingredienti: 200 gr. di burro, 200 gr. zucchero, 4 uova, 1 bustina di lievito in polvere BACKIN del dott. Oetker, 500 gr. di farina, 1 bustina di zucchero vanigliato del dott. Oetker, 300 gr. di uva passa, 1 pizzico di sale.

Preparazione: Sbattete a schiuma il burro ed aggiungete gradatamente lo zucchero e lo zucchero vanigliato, i tuorli di uova; unirete poi a questa crema gradatamente la farina che avrete mescolata e stacciata prima con la bustina di lievito BACKIN; infine aggiungete alla pasta così ottenuta l'uva passa, il sale ed il bianco delle uova sbattuto a densa neve. Fate cuocere in una forma ben unta a calore medio per circa 1-1½ ora.

Chiedete il lievito in polvere «BACKIN» e tutti i prodotti Oetker al Vostro abituale fornitore.

† La notte del 20 corr. è spirato il nostro adorato papà, suocero, nonno e bisnonno

Giuseppe Cink

I desolati FIGLI, la NUORA, il GENERO, i NIPOTI e i PRONIPOTI ne dànno l'annuncio a parenti amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 8.30 partendo dall'abitazione di Largo Barriera Vecchia N. 10.

Vada la nostra perenne riconoscenza al valente prof. dott. Luciano Lovisato che amorevolmente lo curò durante la malattia.

Famiglie CINK - DORATI CENTIS - CORTI

Non fiori ma opere di bene.

† Il giorno 20 corr. munita dei conforti religiosi e della benedizione Apostolica si spense serenamente

Maddalena Marinelli
ved. ZANCHI

lasciando nel profondo dolore le figlie PALMIRA, LIDIA in NOVENTA, il genero UMBERTO ed i suoi amati nipoti NINO, RITA, UMBERTO, MARCELLO, GUIDO MARINELLI.

I funerali avranno luogo domani domenica 22 corr. alle ore 9, partendo dalla sua abitazione di via S. Nicolò 13.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

† Il giorno 20 gennaio 1950 serenamente come era vissuta, spirava

Mary Faldiga
de LINDENHAIN FREYENBERG

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio, le figlie ALFONSINA e CONSUELO, le nipoti SONIA e SILVIA con i rispettivi mariti e figli.

Trieste, 21 gennaio 1950.

† Ieri improvvisamente venne rapito all'affetto dei suoi cari

Giulio Puri
Geometra

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio la MADRE, la SORELLA, la fidanzata LILIANA CESANELLI ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella Mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

† E' spirata ieri 20 corr.

Angela Lidia
ved. FRANCO

La piangono le sorelle MEDEA e MERCEDE, i COGNATI, i FIGLIASTRI ed il GENERO.

I funerali seguiranno domani domenica 22 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie ZORATTO - FRANCO - WARREN - MATTICICH

† Il giorno 19 corr. si spegneva

Alcide Silli

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio BRUNO (assente), la nuora MARIA e il fratello ORESTE.

† Serenamente si spense il 20 corrente

Domenica Udovich

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15 da via Carli 8.

La famiglia PICCIN ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore per la perdita del caro

Romolo

in particolare tutti gli Autisti per l'affettuosa manifestazione tributata all'indimenticabile scomparso.

Ringrazia inoltre, per le cure prestategli, i medici e le infermiere della II.a div. medica dell'Ospedale Maggiore.

Nel I.o triste anniversario della morte di

Liborio Emiliani

con immutato dolore la moglie EMMA Lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono.

In suffragio del caro Estinto verrà celebrata una S. Messa domani 22 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel VII anniversario della morte di

Anna Cervellera

una S. Messa verrà celebrata oggi 21 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

I FIGLI

Lubrificanti
IMPORTANTE CASA GRANDE MARCA CERCA RAPPRESENTANTE PER LA PROVINCIA DI GORIZIA E TRIESTE
Scrivere: Casella 225 M SPI MILANO

Autopullman per Tarvisio
SERVIZIO DOMENICALE AUTOSERVIZI GRATTONI STAZIONE CORRIERE TELEFONI N. 3302 - 3775

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67.47.

A UDINE si mangia bene al **Ristorante "Al Monte"** Mercato Vecchio 17, tel. 2713

LA SCUOLA DI TAGLIO **JERALLA** inizierà prossimamente UN NUOVO CORSO
Iscrizioni: Via Ginnastica N. 23

CAVALLAR PER REGALI, RIPARAZIONI OROLOGI, OREFICERIE.

VIAGGI E TRASPORTI
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TARCENTO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.
SAPPADA - SAN CANDIDO - BRUNICO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
AMPEZZO - FORNI SOPRA - LORENZAGO - AURONZO giovedì, domenica ore 8.
BRESSANONE - FORTEZZA - VIPITENO - COLLE ISARCO - BRENNERO giovedì ore 6.15.
GITE SCIATORIE
RAVASCLETTO domenica ore 5.30 (funziona la seggiovia).
SAPPADA sabato pomeriggio, domenica.
TARVISIO domenica ore 6 lire 1400 andata e ritorno.
VALBRUNA sabato ore 20, ritorno domenica sera.
AUTOLINEE PER L'AUSTRIA
GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì.
VILLACO - ANNENHEIM martedì, giovedì, sabato.
Prenotazioni:
CIT TRIESTE - PIAZZA UNITA' - TEL. 47-93, 47-96 UDINE - CIT - PARETTI VIA MERCATO VECCHIO - TELEFONO N. 22-85.

Dott. ETTORE BETTIN MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. MARIO GENTILLI Specialista malattie PELLE E VENEREE
riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
TELEFONO 29593 VIA ROSSINI N. 4

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III Tel. 96384

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74.24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano; ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p. Telefono 25273

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 17-20; festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II Telefono 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO Specialista
in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 17.30, all'Istituto studi assicurativi lezione di ragioneria del dott. Palutan, ore 18.30, lezione di teoria economica dell'assicurazione del prof. Cadalbert.

★ DOMANI: Ore 11.30, nella Chiesa di via Giustinelli, Messa in onore di S. Antonio, Patrono di Lussingrande. — Ore 9, nella sede di via S. Francesco 4, assemblea della sezione Trieste-centro del P.S.V.G.

★ Lunedì alle ore 18, nella Scuola di via Media 2, inizio del corso per commessi e commesse di negozio istituito dall'Università popolare. Verranno accettate nuove iscrizioni all'inizio delle lezioni.

★ Sono aperte le iscrizioni al coro femminile della F.A.R.I. Informazioni in sede, via Palestina.

★ GITE: Con la XXX Ottobre-Cai ed il Circolo «Alpes» a Tarvisio.

La Sezione turismo della Lega comunica che la partenza per Valbruna avverrà domattina alle 5.30 anzichè questa sera. Viaggio in autopullman. Ritorno alle 21.30. Prenotazioni in piazza S. Giovanni 3, telefono 59-21.

Nuovi accademici del C.A.A.I. Lunedì scorso nella sede della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I., che ha l'onore di ospitare la presidenza generale del Club alpino accademico italiano, il presidente avv. Carlo Chersi, ha consegnato i distintivi del C.A.A.I. ai signori Angelo Carli, Guglielmo Del Vecchio, avv. Piero Slocovich, Pietro Zaccaria e Virgilio Zuani. L'avv. Chersi ha illustrato con efficaci parole l'essenza e gli scopi dello alpinismo accademico, auspicando un «ritorno all'antico».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 3.0, min. 1.8; pressione 761.4 in aumento.

Oggi: S. Agnese. — Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.55; la luna sorge alle 9.32, tramonta alle 20.26.

Maree: Oggi alta ore 10.41, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 17.15, cm. 52 sotto il l. m.; alta ore 24, cm. 39 sopra il l. m. Domani bassa ore 5.30, cm. 12 sotto il l. m.; alta ore 11.10, cm. 25 sopra il l. m.; bassa ore 17.40, cm. 46 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: Barbo-Carniel; piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «Fedora» di U. Giordano.
EXCELSIOR. 16: «Fiamma che non si spegne» con Gino Cervi, Maria Denis, L. Cortese. Enic. Ult. 22.
ROSSETTI. 16, 18, 20, ultima 22: «Il terzo uomo» con J. Cotten, A. Valli.
FENICE. 16.15, ult. 22: «Il mio corpo ti scalderà» con Jane Russell. Lux Film.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: un film meraviglioso «Odissea tragica» con Montgomery Clift, Mac Mahon e la grande rivelazione di 9 anni Jvan Jandle. E' un film Metro

—«»—

ALABARDA. 16: «Totò le Mokò» un colosso della risata e del buonumore. Inesauribile 1.a visione.
GARIBALDI. 15: «Vecchia California», Ray Milland, Barbara Stanwyck. E' un technicolor Paramount in prima visione.
IDEALE. 15.30 un capolavoro Warner Bros: «La figlia del vento» con B. Davis, H. Fonda, G. Brent.
IMPERO. 16: «Figlia mia!», il film che commuove ogni cuore, con Libertad Lamarque e Marga Lopez.
ITALIA. 16: «Totò le Mokò» un colosso della risata e del buonumore. Inesauribile. I visione.
VIALE. 14.30: «Biancaneve e i 7 nani», il più delizioso film di Walt Disney in tecnicolore R.K.O. Domani, domenica, proiezioni continuate dalle ore 10.
VITTORIO VENETO. D. F. 16: Warner Bros presenta Phillis Calvert in «Madonnina d'oro», I visione.
ADUA. 15: «Il bandito senza nome», Fox.
ARMONIA. 14.15: «Il capitano di Castiglia» con Tyrone Power, Jean Peters, capolavoro Union in technicolor. Nuovo varietà.
AZZURRO. 16: «L'uomo meraviglia» con Danny Kaye, technicolor.
BELVEDERE. 16: Il migliore successo dell'anno «Enamorada» con Maria Felix.
CINEMA DEL MARE. 15.30: «Lungo viaggio di ritorno», un film di John Ford. I posti lire 80, II posti lire 60.
MARCONI. 15.30: «Fuoco a Oriente» un film di Samuel Goldwyn con Dana Andrews, Ann Baxter.
MASSIMO. 16: «La signora di Shanghai», amore e fascino con Rita Hayworth, Orson Welles.
NOVO CINE. 15: «Biancaneve e i 7 nani», la più bella favola del mondo in tecnicolore di Walt Disney R.K.O. Domani domenica proiezioni continuate dalle 10.
ODEON. 16: «Ti ritroverò». E' un film Lux con D. Lux, J. Kitzmiller.
RADIO. 15.30: «Angoscia», un capolavoro con Ingrid Bergman e Charles Boyer.
SAVONA. 15: «Agguato sul fondo», un colosso in technicolor con Tyrone Power e Dana Andrews.
VENEZIA. «Cobra» un grandioso in technicolor. M. Montez, J. Hall, Sabù.
VITTORIA. 16: «Sono un disertore» con Tyrone Power, Jean Fontaine. Locale riscaldato.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Fantasia di canzoni; 12.55: Oggi alla radio; 13: Giornale radio; 13.25: Orchestra ritmica diretta da Guido Cergoli; 14: Spettacoli e sport; 14.10: Musica dell'America latina; 14.45: La parola allo speziale; 16.30: Teatro popolare: «La serenata al vento» — tre atti di Carlo Veneziani; indi: Musica da ballo. 18.30: La voce dell'America; 19: Il concerto solistico; 19.30: Gianfranco D'Aronco: Il libraio vi consiglia; 19.40: Ritmi allegri; 20: Giornale radio; 20.33: Ciclo della sonata romantica — violoncellista Camillo Oblah — al pianoforte Enzo Sarti; 21.3: Musica brillante; 21.30: Umberto Giordano: «Fedora» — II atto dell'opera; 22.15: Silvio Rutteri: «Reminiscenze triestine su Umberto Giordano»; 22.30: Week-end; 23.10: Giornale radio; 23.20: Varietà; 23.35: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani; 15.20: Orchestra Barzizza; 16: Luciano Taioli e quintetto Odeon; 16.30: Musica brillante; 17: «Il marito in campagna», commedia in tre atti di Bayard-De Vailly; 19: Musiche di V. Mascheroni.

RETE ROSSA

13.26: Orchestra Ferrari; 13.55: Canzoni napoletane; 16.30: «Il ridotto», teatro di oggi e di domani; 17: Musiche folcloristiche; 17.30: Musica da ballo; 18: Concerto sinfonico, diretto da C. M. Giulini; 19.55: Trasmissione scambio italo-francese; 21.3: «Il generale Federico», commedia-farsa di Constant-Arrieu; 22.40: Orchestra Donadio.

STATO CIVILE

del giorno 20 gennaio 1950

MORTI: Mestron Giacomo a. 85; Vanek ved. Franco Angela a. 72; Canciani Giacomo a. 83; Buzan Angelo mesi 5; Stebel in Ferluga Giovanna a. 63; Ruggeri ved. Tonini Teresa a. 90; Milinovich Milan a. 77; Gosler Giuseppe a. 74; Vittadini Cesare a. 78; Babuini ved. Ughi Elisabetta a. 50; Cherry Donnie giorni 12.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zavadlal Mario, radiotelegraf., con Gombach Severina, parrucchiera; Radovini Giovanni, autista, con Golach Clara, impiegata; Principe Guido, falegname, con Cesarech Liliana, ricamatrice; Clari Enrico, agricoltore, con Rosati Laura, operaia; Zugna Mario, meccanico, con Macorini Norma, casalinga.

ERNIA
Non portate più il vostro cinto, tormento inutile e dannoso, se i compressori schiacciano l'Ernia contro l'inguine. Provate il SUPERNEO BARRERE senza compressori, senza molle.
Lo specialista riceve:
TRIESTE - sabato 21 gennaio (ore 10-18) - domenica 22 gennaio (ore 9-12) presso Gabinetto PERINI, via San Nicolò 27, Telef. 70-60.
MILANO - Dott. PIERI, via Lecco N. 7 - Telefono 270-565 (ore 9-18)
Catalogo gratis
Aut. Pref. Firenze 20296 30-IV-1941

BRANDY RISERVA SUPERIORE
GRAPPA DI VINACCIA GENUINA
PUNCH AL RUM JAMAICA
gradi 60 (veramente calorifico)
ACQUISTERETE A PREZZI IMBATTIBILI NEI NEGOZI DELLA DITTA GIACOMO POLLAK IN RIVA NAZARIO SAURO 10 E PIAZZA GOLDONI N. 3

Soltanto oggi e domani
POTRETE ANCORA ACQUISTARE
MERAVIGLIOSI TAPPETI PERSIANI
SCEGLIENDO IN UN RICCHISSIMO ASSORTIMENTO PAGANDO PREZZI D'INSPERATA CONVENIENZA ALLA
GALLERIA TRIESTE
VIALE XX SETTEMBRE 16
TELEFONO N. 96371
Ultimissimi improrogabili due giorni

PROBLEMI DELLA DEMOCRAZIA

UN LIBRO DI CRIPPS

Cripps è conosciuto generalmente come «l'uomo dell'austerità». Egli ha imposto al suo paese un regime di astinenza senza esempio in tempo di pace e che molti popoli non avrebbero forse sopportato con tanta disciplina neppure in tempo di guerra. Per comprendere come ciò sia stato possibile occorre prima di tutto conoscere l'uomo. Il suo fanatismo democratico e puritano non è l'effetto di una infatuazione momentanea, ma corrisponde alla lenta maturazione d'un pensiero politico, economico e morale. Questo Savonarola dell'economia e della finanza ha espresso le sue idee in un numero illimitato di discorsi, di proclami, d'interviste: specie di prediche laiche profondamente suggestive per lo spirito dei suoi compatrioti. Ma ha anche definito quelle sue teorie in un paio di libri, che oggi, tradotti e uniti in unico volume, vedono opportunamente la luce per cura dell'editore Mondadori (Stafford Cripps: *Problemi della democrazia*).

Cripps intende la democrazia in modo alquanto diverso dal consueto, e si comprende come in seno al partito laburista egli abbia fatto spesso la parte dell'*enfant terrible*. Egli è assolutamente lontano dal concetto puramente giuridico e formale della democrazia. L'eguaglianza teorica di fronte alla legge, il funzionamento regolare ed equilibrato del meccanismo parlamentare e simili conquiste della politica moderna lo interessano pochissimo. Appena, quasi di straforo, accenna alla convenienza di abolire la Camera dei Lords. Di fronte a questi problemi egli vede erigersi in tutta la sua preminenza il problema sociale. Le istituzioni devono essere subordinate alla soluzione di questo problema e non viceversa.

In sostanza Cripps pare che abbia scoperto il punto debole delle democrazie parlamentari quando scrive: «Bisogna far comprendere che la democrazia non può e non deve più a lungo costituire il mezzo mediante il quale una classe dominante adula il popolo, sì che questo consenta alla legislazione e al controllo dell'amministrazione nell'esclusivo interesse di quella data classe».

Nel suo primo studio: «La Democrazia d'oggi» Cripps propone un certo numero di riforme dirette, secondo lui, a impedire che la democrazia «non sia che una velata e mimetizzata forma di dittatura». Ciò è, evidentemente, tanto più necessario quanto maggiore è l'interferenza dello Stato nella vita economica e nell'attività degli individui e delle masse. Lo Stato oggi può fare molto più bene e molto più male di una volta; ha quindi un'enorme responsabilità. Non è possibile qui riferire le proposte di Sir Stafford Cripps per garantire un miglior comportamento del Leviathan statale, tanto più che i suoi colleghi laburisti non hanno dato molto ascolto ai suoi consigli. Più interessante può essere il considerare la seconda parte del libro: «Verso una democrazia cristiana».

Questa espressione deve essere naturalmente intesa nel suo senso originario e veramente religioso. Non si tratta di un partito. Non esiste in Inghilterra un partito democristiano, e se esistesse, Sir Stafford Cripps non potrebbe appartenervi, essendo il suo temperamento agli antipodi di tutto ciò ch'è dogmatico o confessionale. Egli dà tuttavia grande importanza all'elemento religioso nella vita pubblica e nei rapporti sociali. Crede anzi che il problema sociale non possa essere convenientemente risolto senza la collaborazione della Chiesa. Quale chiesa? Non certo la cattolica, ma l'insieme delle chiese cristiane in generale. Queste finora si sono troppo estraniate dalla questione sociale. Cripps le accusa di «pigrizia», di mancanza di «entusiasmo». Le chiese fanno della ordinaria amministrazione. Ogni buon cristiano si sente a posto con la coscienza quando partecipa alle funzioni della sua chiesa. Così crede di aver provveduto alla salvezza della propria anima.

Sir Cripps trova insufficiente tutto questo. La chiesa è una società religiosa, che deve anzi tutto ispirarsi ai principii di giustizia e di fratellanza, influendo così sull'altra società, quella civile, che di quei principii ha tanto bisogno. Perciò l'azione individuale non basta; occorre un'attività sociale diretta dall'amore per il prossimo. Soltanto così si potrà modificare l'ambiente sociale. Pensare a salvare l'anima propria è bene, ma pensare a riportare la società verso i principii d'amore predicati da Cristo, è meglio. Lo spirito umano si inaridisce nell'individualismo. «A poco a poco ci si può abituare al male e all'ingiustizia permettendo passivamente la sopravvivenza di quelle condizioni che sono la causa prima della povertà, della corruzione, delle malattie».

Come si vede, la democrazia cristiana del Cripps non implica tanto una riforma dell'azione democratica quanto una modificazione della vita cristiana, o, meglio, dei cristiani. Questi devono porre l'azione sociale al culmine dei loro ideali religiosi, altrimenti la stessa religione finirà col perdere ogni attrattiva per le masse. «E' preciso dovere delle chiese creare le premesse morali che consentano il raggiungimento d'un cambiamento sociale. Pur accettando lo stato di cose esistente, esse devono considerarlo come un periodo di transizione verso un'organizzazione societaria, la quale consenta un migliore avvenire materiale». Questo è il socialismo di Stafford Cripps.

Ancora. «Nell'interesse della umanità, è necessario che riusciamo a far accettare i principii cristiani quale base per le nostre azioni politiche, in campo sia nazionale che internazionale». Questo è uno dei pochi risoluti accenni del libro agli effetti internazionali della sua dottrina. Generalmente si ha la impressione che egli scriva sopra tutto pensando alla società britannica, la quale del resto è abbastanza vasta per prestarsi ai suoi esperimenti. E pensiamo quanto grave impegno sia quello toccato a Sir Stafford Cripps, cristiano, puritano, vegetariano e socialista, di dover dirigere le finanze del suo paese, così squinternate, armonizzando le leggi dell'economia con quelle del Vangelo interpretato con zelo di riformatore.

E pensiamo anche quanto deve aver sofferto l'eccellente uomo quando ha dovuto unire il proprio nome al decreto col quale si svalutava la sterlina, infliggendo danni gravissimi a mezzo mondo, il che non appare del tutto conforme alla massima: «Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te». Il caso non è nuovo nella politica inglese, sempre ricca di contraddizioni; ma finora, di solito, i suoi rappresentanti si dividevano le parti: c'era uno che faceva gli interessi del paese e un altro che difendeva i principii umanitari. Questa volta i due còmpiti si sono assommati nello stesso uomo. E ciò, data la sua evidente buona fede, ne rende veramente interessante la paradossale figura di statista e di scrittore.

ALDO VALORI

Riconosciuta alla Bellentani l'infermità totale di mente?

NAPOLI, 20 — Sembra ormai certo, dopo un lungo colloquio avutosi ieri tra il prof. Saporito, che ha elaborato la perizia psichiatrica per la Bellentani e il giudice istruttore, che alla Bellentani verrà riconosciuta l'infermità totale di mente. Dovranno tuttavia passare alcuni giorni prima che la perizia sia depositata.

La Bellentani dovrebbe venire inviata, per un periodo di tempo che sarà stabilito dall'autorità giudiziaria, in una casa di cura per malattie mentali e sarà quindi, con molte probabilità, restituita alla vita civile.

IL CARCERE A VITA PER LA BELVA DI VIA SAN GREGORIO

Rina Fort seppellisce con sè il periodo più fosco del dopoguerra

L'ultima dichiarazione ai giudici - La Corte per tre ore in camera di consiglio - La condannata colpita da collasso nell'abbandonare l'aula dopo la lettura della sentenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 20 — Il «processo del secolo», come l'hanno chiamato pomposamente alcuni giornalisti, è terminato alle 12.15 di oggi, quando la Corte, che è rimasta esattamente tre ore in camera di consiglio, è rientrata e in mezzo ad un silenzio altissimo il Presidente dott. Marantonio si è levato ed ha letto la sentenza: Caterina Fort condannata all'ergastolo.

Questa sentenza non condanna solamente lei, la donna autrice del crimine, ma tutto il fosco periodo del dopoguerra che produsse il «fenomeno Fort»: basta, ormai. Quel periodo è chiuso. Ringraziamone il Cielo. Quel periodo, e ogni ricordo di brutture che con sè portava, è archiviato così come presto lo sarà la pratica Fort, il voluminoso incartamento, il sottile foglio della sentenza, passata in giudicato. Non importa se ci saranno strascichi (l'avvocato difensore Marsico ha subito proposto ricorso in Cassazione: ha dovuto rincorrere la condannata giù per le scale per fargliela firmare).

E' un gran bene

Con la sentenza di stamane, è chiuso un periodo che non vorremmo più nemmeno nominare, tanto fu oscuro e pieno di orrendi rigurgiti, di odio e di cattiveria umana. Quattro anni almeno è durato, quattro anni di titoli vistosi sui giornali e sempre annuncianti rapine, omicidi, grassazioni, stragi: tutta la perfidia di cui l'uomo è capace, e ne è capace assai più della belva, è venuta a galla; ogni valore umano è stato calpestato. Ma ormai la parola «fine» deve esser messa su questo capitolo di fango, che ha travolto un po' tutti.

E già rifacendo la cronaca dell'ultima seduta del processo Fort, delle ultime ore di questo avvenimento che ha appassionato milioni di persone, che ha invaso di sè i giornali, la radio, le conversazioni, gli animi della gente, già ci sentiamo distaccati. E' un gran bene che sia così: è segno che il libro è chiuso e che sulla sua copertina si accumulerà la polvere finchè le generazioni lo avranno del tutto dimenticato.

La Corte ha fatto questa mattina il suo ingresso nell'aula alle 9.10. C'è da meravigliarsi se la folla era più straripante del solito? Se davanti al Palazzo di Giustizia c'era gran folla? Se gente pigiata v'era dappertutto: nei corridoi, sulle scale, negli ambulacri? Era l'ultimo atto, il decisivo. Mai come oggi la curiosità e l'attesa spasmodica del pubblico erano giustificate.

Secondo la procedura, appena entrato, il Presidente Marantonio si è rivolto a Caterina Fort e chiamandola per nome e cognome le ha chiesto se avesse qualcosa da dire:

«Una cosa voglio dire ancora. — ha risposto Rina Fort — Non è rammarico nè disillusione: è un dolore che ho provato quello di non avere avuto qui il Ricciardi a parlare con me. Io lo avevo chiesto. Non è che debbo accusare di altre cose il Ricciardi, no: desideravo soltanto che ripetesse quanto disse in Questura, quando mi ha abbracciata. Per me, era abbastanza».

Strane parole che dànno l'impressione che la Fort taccia qualcosa perchè l'ha taciuta Ricciardi che invece doveva dirla. Questo processo conserva delle ombre, delle ombre accentuate fino all'ultimo. Ma il Presidente non è questo che voleva sentire dall'imputata: le chiede nuovamente se conferma tutto. Ed ella risponde che sì, conferma tutto quello che lei ha detto e che il suo avvocato ha esposto.

Alle 9.15 (cinque minuti sono bastati per il breve dialogo fra l'imputata e il Presidente) la Corte si ritira. La porta di noce scuro si richiude dietro le spalle dell'ultimo giudice popolare: ormai quegli uomini, uomini di toga e uomini della strada, sono isolati e messi di fronte alle proprie coscienze più che alla legge. Infatti non si tratta di discutere l'applicazione di articoli del Codice, ma di decidere se Rina Fort è la sola, completa efferata responsabile di tutta la strage di via San Gregorio, oppure no; se Rina Fort era sana di mente nel momento in cui colpiva selvaggiamente, oppure no.

Nervi eccezionali

Nell'aula incominciano intanto, come ben si può immaginare, i commenti e i pronostici. Impossibile riferirli tutti, evidentemente; nè è da credere che le opinioni fossero solamente due: colpevole o non colpevole. Infinite erano le sfumature dell'opinione pubblica. Se si vuole, si può dire che era facile riscontrare un mutamento sensibile di pareri rispetto al primo giorno del processo. Il processo curiosamente è servito soprattutto a confondere le idee al pubblico; prima che esso iniziasse tutti erano sicuri che la Fort era totalmente colpevole e come tale la maledicevano e la gratificavano ad ogni pie' sospinto dell'epiteto di «belva». Adesso non più: il dubbio si è fatto strada nelle coscienze di molti, e si può argomentare che di esso si varrà la Difesa in futuro, quando cioè la causa sarà portata davanti alla Cassazione.

I dubbi riguardano soprattutto la parte di responsabilità della Fort, la partecipazione o meno del Ricciardi e soprattutto la presenza di uno o più fantomatici complici al momento del delitto. Senza dubbio tali incertezze si lamentano, soprattutto nella carenza davvero deplorevole dell'indagine di polizia. Il caso Fort non rimarrà negli annali della Polizia italiana come un fatto di cui vantarsi: lo hanno rilevato tutti. E' certo che se la Polizia avesse agito meglio, più tempestivamente e più sagacemente, non vi sarebbero ora nel caso Fort tante e tali ombre. Oltre a ciò, il pubblico ha decisamente tolto ogni importanza alle confessioni fatte dalla Fort; anche chi la giudica completamente colpevole ammette che non si può dare valore a confessioni evidentemente non spontanee. Ancora oggi era commentata non benevolmente la risposta che funzionari di polizia, convocati come testimoni, diedero al Presidente Marantonio quando questi fece loro notare che l'interrogatorio della Fort era durato ben 18 ore continue; essi risposero che «anche i funzionari avevano affrontato la stessa fatica». Come se a prescindere dal fatto che i funzionari erano almeno tre e si alternavano nel lavoro, la posizione psicologica di un poliziotto che interroga possa essere paragonata a quella di un interrogato.

Questa mattina Rina Fort era arrivata in carcere qualche minuto prima del solito e la scorta era più numerosa: ciò per motivi di sicurezza, perchè non era facile prevedere le reazioni del foltissimo pubblico, per quanto mutato ne apparisse l'atteggiamento nei riguardi dell'imputata.

Risulta che la Fort era ottimista, questa mattina. Ieri sera invece era stanchissima e depressa. Ma si è alzata alle 7, dopo una notte molto tranquilla e di sonno completo. Anche questo particolare denota un controllo del sistema nervoso eccezionale in questa donna. Non si può negare che deve essere stato più facile al famoso Condé dormire prima della battaglia di Rocroi nella quale difficilmente avrebbe perso la vita e al massimo avrebbe avuto uno scacco come generale, che alla Fort prima della mattina in cui gli uomini la avrebbero giudicata.

Aveva voglia di parlare, questa mattina, ed anche permetteva di essere fotografata. Decine di lampi al magnesio sono stati scattati senza che ella protestasse o invocasse l'intervento del buon maresciallo dei carabinieri che ha il compito di proteggerla. Parecchi giornalisti sono riusciti ad avvicinarla. Ad uno di essi ella ha detto: «Attendo con serenità che i giudici si pronuncino. E spero che il loro giudizio si ispiri a quelle mitigazioni che il mio avvocato ha richiesto». Circa il delitto, non ha saputo o voluto dire niente di nuovo. Soltanto ha insistito nel giurare che i bambini lei non li aveva uccisi, che i bambini le sono sempre piaciuti, che no, non avrebbe potuto farlo. E a questo punto una lacrima è spuntata dal ciglio. Era una lacrima sincera? Aveva tutta l'aria di esserlo. Ha parlato poi del manicomio di Aversa, dell'ottimo trattamento ricevuto colà, ha detto di aver fatto colazione questa mattina con surrogato passato dall'amministrazione carceraria e con un po' di panettone rimastole da un pacco. Ha negato di nutrire rancore per Ricciardi, ma ha ripetuto che «la verità ne avrebbe guadagnato se Pippo avesse parlato».

Quando alle 12.15 la Corte è rientrata, la Fort appariva impassibile dietro le sbarre della gabbia. Il Presidente Marantonio, con voce chiara e pacata, nel più religioso silenzio, ha dato lettura della sentenza. Rina Fort ha ascoltato senza battere ciglio. Sembrava quasi che fosse assente, che non capisse il senso di quella prosa un po' aulica, di quegli «omissis», di quelle citazioni di Codice, di tutto ciò insomma che, invece, rappresentava per lei la morte civile.

Quando il Presidente terminò la lettura, un rossore improvviso salì alle gote della condannata, mentre un sorriso isterico le deformò la bocca. Molti la guardarono attendendosi una crisi: invece l'eccezionale sistema nervoso della donna prese il sopravvento e il suo volto si ricompose.

Verso l'espiazione

Il pubblico ormai ha esaurito la sua potenza esplosiva e tace; solo qualche grido non troppo forte di «bene!» all'indirizzo del Presidente e, si può supporre, della sentenza. Ma subito naufragò nel mormorio bassissimo, quasi un ronzio della folla, che esce commentando. Forse sono mancate le grida di approvazione anche perchè il pubblico è pervaso dai dubbi cui abbiamo fatto cenno.

La condannata, presa gentilmente per un braccio da un brigadiere dei carabinieri, si avvia docilmente verso il corridoio che porta all'uscita secondaria del palazzo. Ma qui finalmente ha un collasso: i suoi accompagnatori devono sostenerla. La portano un momento nella cella del Palazzo dove le offrono un tè, ma ella non riesce a berlo. Finalmente si riprende e con i sensi ritrova anche completamente il controllo di sè.

Il furgone cellulare la riporta a San Vittore, dove l'attesa era spasmodica in tutti: nei 2400 carcerati, nelle guardie, nella direzione e, come è naturale, particolarmente nel reparto femminile. La notizia della condanna all'ergastolo era giunta a San Vittore per mezzo di una telefonata poco dopo che il Presidente l'aveva pronunciata.

Alle 12.55 il furgone ha fatto il suo ingresso nel carcere. La Fort è scesa con passo sicuro, tranquillo, con passo altrettanto tranquillo ha salito le scale ed è entrata nella sua cella che porta il numero 10. Questa calma sorprendente ha meravigliato tutti.

Adesso la direzione delle carceri è in attesa della destinazione; può andare in uno di questi quattro penitenziari femminili: Roma, Trani, Perugia e Venezia. Due di questi sono dotati di sezioni di lavoro e quindi offrono un «soggiorno» relativamente migliore. Deciderà la direzione degli istituti di pena.

Quando la porta della cella n. 10 si è chiusa dietro Rina Fort, le rotative dei giornali ruggivano per portare dappertutto la notizia della sua condanna. Ma era come una eco vuota: la vita sommerge nel rumore la donna più enigmatica che aula di tribunale abbia mai conosciuto. E' ormai sepolta, sepolta viva in una cella ad espiare il suo delitto, e forse quello di altri e forse ancora quello di tutta l'umanità guasta del dopoguerra.

FRANCO FUCCI

Il testo della sentenza

MILANO, 20 — Ecco il testo della sentenza pronunciata al processo contro Rina Fort:

«In nome del popolo italiano, la Corte d'Assise di Milano, sezione prima, ecc., ritiene Fort Caterina responsabile del reato di omicidio aggravato escludendo la premeditazione, commesso con crudeltà e sevizie in persona di Pappalardo Franca, dello stesso delitto, con le stesse aggravanti, in persona di Ricciardi Giovanni, Ricciardi Giuseppina e Ricciardi Antonio, e di calunnia continuata. Visti gli articoli 575-576 N. 1, 577 N. 4-81 capoverso 367-368, 72 comma secondo, 29, 32, 477, 483, 488 e 489 del Codice procedura penale, la condanna alla pena dell'ergastolo con l'isolamento diurno per un periodo di sei mesi, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e tutte le conseguenze di legge. La condanna inoltre al pagamento delle spese processuali e di mantenimento durante la carcerazione preventiva. I danni alle parti civili vengono disposti nella misura di 10 lire, tante essendone state richieste».

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI UN GRANDE SCRITTORE

VITA TRAGICA DI MAUPASSANT

Il modesto impiegato nell'ingranaggio della burocrazia - La passione per Flaubert e l'incontro con Turgheniev - Crisi e allucinazioni - Dal disgregamento fisico e morale alla pietosa fine

ROMA, gennaio. — *L'anno venturo avremo il centenario della nascita del grande scrittore francese Guy de Maupassant, un maestro della narrativa. L'Italia s'è già preparata a rievocarlo degnamente con un grosso e denso volume di Natale Addamiano: Vita e opera del de Maupassant (Ausonia ed.), che ricapitola e riassume tutti gli studi precedenti, aggiungendovi molto del suo: sicchè ci offre un vasto quadro, ricco di particolari poco noti o ignorati, sulla biografia, la produzione, le fonti di ispirazione dell'artista.*

Le "odiose stanze"

Vita da prima combattuta e penosa, poi tragica, quella di Guido. Giovine impiegato, precoce «travet», fuggiva le «odiose stanze» piene di tanfo, di pratiche, di polvere; evitava prudentemente il capo-ufficio e correva alla stazione per prendere a volo il treno per Argenteuil, il «treno dei burocrati». Scappava sulla Senna, dove lo attendeva la sua «yole», la fida imbarcazione. A gran colpi di remo, il gagliardo «travet» raggiungeva or l'uno or l'altro dei tanti villaggi protesi sul fiume, fra alberi e verzure a specchio dell'acqua. Vogava finchè la sera calante confondeva le rive e la bruma; ma se c'erano la luna o le stelle, fino a notte inoltrata, cenava in un'osteria di fumaroli. Poi ritornava a piedi a Parigi «con la luna sulla testa».

Questo, a 25 anni, il «robusto borghese campagnolo», l'impiegato Guy de Maupassant. Nessuno come lui conosceva tutti gli aspetti e i segreti della Senna, e i «tipi» che s'avvicendavano sulle sue rive: battellieri, pescatori di professione e pescatori occasionali, lavandaie, ortolani, miserabili senz'occupazione fissa, ma che il fiume affascinava; bagnanti dei due sessi; borghesucci in vacanza; artisti in cerca d'ispirazione o di «vedute» per il bozzetto e il quadruccio; grisettes in gita domenicale con l'amato bene; disperati in procinto di gettarsi nella corrente.

Oltre la passione per il canottaggio, Guido ne ebbe altre due, per sua madre e per Flaubert. Separata dal marito che non si occupò quasi più della famiglia, la signora Laura concentrò ogni suo affetto sui due figli, che la ricambiarono, specie il maggiore, Guy, con una vera idolatria. Guido si confidava con lei come con un'amica intelligente e comprensiva. Le comunicava i suoi sogni, i suoi progetti d'arte, le sue delusioni, le sue speranze per l'avvenire.

Laura de Maupassant ebbe una consigliera ed una protettrice nella madre di Gustavo Flaubert, assai più anziana di lei. Questo spiega i buoni rapporti fra le due famiglie e come mai il giovane impiegatuccio-canottiere fosse talvolta invitato a passare alcuni giorni nella casa di campagna dei Flaubert, a Croisset, presso Rouen, dove la vecchia signora viveva appartata col figlio Gustavo, già celebre romanziere, già riconosciuto fra i maggiori scrittori francesi allora viventi.

Il giovine fece colpo su Gustavo Flaubert, che ne intuì il talento e lo esortò a coltivarlo. Fra i due, nonostante la differenza dell'età, sorse una di quelle amicizie vitali, cementate da comuni affinità novellistiche, quali nascono talvolta, nel mondo dell'arte, fra un Brunetto Latini e un Dante Alighieri.

Fatte le debite proporzioni, Guido venerò il grande Gustavo come un padre ed un maestro. Gustavo, che non aveva figli e la cui solitudine laboriosa non consentiva molte espansioni sentimentali riversò sul giovane la sua attenzione e il suo affetto. Gli fu prodigo di consigli, di suggerimenti, di esortazioni. Lo persuase a non abbandonare l'impiego; a fortificarsi nello studio e nello stile; a leggere i classici, prima di lanciarsi a volo nel cielo malfido delle lettere.

Maupassant, campione di nuoto e di canottaggio, aveva studiato poco e male. A Etretat, a 14 anni, aveva salvato il poeta inglese Swinburne mentre stava per annegare in mare; ma questo atto di eroismo non gl'impedì di essere, poco dopo, espulso dal collegio.

Baccelliere, Guy si iscrisse alla facoltà di diritto, a Parigi; ma non potè continuare gli studi. Scoppiò la guerra del '70 e dovette partire. Dopo, entrò nell'Intendenza. Visse la triste vita degli assediati e le vicende dell'anno terribile.

Soltanto nel febbraio del 1873 ebbe un posto d'avventizio alla biblioteca del Ministero della Marina. Passò quindi da un dicastero all'altro sempre in uffici noiosi e modesti. Pazientava, ma soffriva. «Oh, libertà solo bene sola speranza, solo sogno!». A sua madre confidava: «Il mio capo-ufficio è più scorbutico che mai: La giornata mi sembrava oggi di una lunghezza interminabile. Dopo le vacanze passate a Etretat, sento più dura la prigionia». A Flaubert scriveva: «Mon bien aimé Maître, la politica m'ha finora impedito la corrispondenza privata. Ho lo spirito arido. Non faccio che addizionare numeri... Mi annoio: e mi arrabbio di non poter lavorare».

Conforto nella Senna

Il servizio alla Marina gli diviene intollerabile. E' furioso contro il suo direttore generale. Guido scongiura Flaubert di farlo almeno passare alla P. I. E il romanziere mette in moto amicizie e conoscenti per contentare il figlio di elezione. Da prima sembra che le cose vadano un po' meglio; ma poi le solite piccole miserie della vita ministeriale tornano ad esasperare il giovanotto: «Oh, il bel romanzo che scriverò un giorno, sui ministeri!», confida al Flaubert.

Le «cartelle verdi» lo irritano. Non ne può più. Non trova altro conforto alle sue pene che nelle belle vogate lungo la Senna o nelle scampagnate domenicali con amichette di facile conquista.

Gli anni fecondi

Poi, s'incontra col romanziere russo Turgheniev. Subitanea, fraterna amicizia. Il russo rivela Guido a se stesso; lo introduce nell'ambiente artistico-letterario parigino; lo sprona all'azione. Dopo il successo folgorante di Boule de Suif e di Maison Tellier, Maupassant si sente lanciato. E' la sua ora. I grandi quotidiani si contendono la sua collaborazione. Finalmente Guy può abbandonare l'impiego e contare sui proventi dei propri scritti. Magri, ma sufficienti. Poi, fu la fortuna, la gloria, la vittoria.

Ma non la gioia. Questa, per lui, durò poco. Prima, un colpo terribile: la morte improvvisa di Flaubert, che produsse sul suo spirito l'impressione d'una perdita irreparabile. Poi, una nuova sciagura: la triste fine di suo fratello Hervé, poco più che trentenne. Alienazione? Meningite? Certo un trauma che trovò un organismo tarato ed affrettò la morte del fratello minore di lui di sei anni. Si trattava dunque d'un male ereditario. Nel cervello del novelliere si insinua l'atroce sospetto. Da qualche tempo anch'egli non si sente bene. Avverte come i sintomi premonitori d'un rapido declino.

Il successo di Bel-Ami riattacca Guido alla vita, al lavoro alla stima crescente degli amici. Seguono alcuni anni fecondi di produttività creatrice: una furia di scrivere novelle e romanzi, come se il tempo stesse per mancargli, ed egli avesse fretta di gettare sulla carta tutto ciò che ha in testa: personaggi, drammi umani, casi passionali, trame fantastiche, ma suggerite da esperienze sofferte, da vita vissuta. Era l'epoca del «naturalismo» trionfante.

Il libro di N. Addamiano — documentatissimo — induce a pensare che Guido presentisse il suo prossimo disgregamento fisico e mentale. Strani malesseri, insonnie, allucinazioni cominciarono a tormentarlo. Ne aveva patito anche da giovane; ma ora gl'incubi si fanno continui, quotidiani. Disturbi visivi e digestivi, inquietudini nervose e morali, insofferenza alla luce viva ed ai rumori cittadini, irritabilità, spasmodiche vertigini, crisi cardiache frequenti e preoccupanti.

Lo scrittore ricorre ai calmanti, ai viaggi, ai mutamenti di clima, di abitudini. Inutilmente; anzi, peggio. Allora cerca una tregua al dolore e agli affanni nell'etere, nel cloroformio, nella morfina. Ne ottiene pause intermittenti, sempre più brevi. Il malato osa dosi più forti di anestetici e di stupefacenti, col risultato d'avvelenarsi e di esasperare quelle allucinazioni dalle quali avrebbe voluto liberarsi. Di queste terribili crisi si trovano tracce evidenti nelle più torbide pagine di Le Horla, di Un fou, di Pierre et Jean.

Morto a 43 anni

C'è tutta una letteratura, sulla malattia, la semi-follia e l'internamento di Guido in una casa di salute, quella del dottor Fleury. Anche in Italia, Alberto Lumbroso scrisse in proposito un'opera documentata che l'Addamiano ricorda e riassume.

Penose, strazianti, furono la decadenza l'agonia la fine di Guy de Maupassant, a soli 43 anni. Si spense in una camera d'ospedale, nel buio d'una coscienza ch'era stata sempre vigile e risentita. Così, miseramente, scompare un artista che lasciò pagine immortali sulla gioia di vivere, sull'incanto della natura, sull'eroismo materno (Une Vie), sulla bontà e la perversità degli uomini.

Per merito dell'Addamiano, l'Italia degnamente la rievoca, alle soglie del primo centenario.

MAFFIO MAFII

Epidemie e attività solare

Malattie, vita e morte influenzate dalla tensione elettrica dell'atmosfera - Induzioni di antichi e ricerche moderne

ROMA, gennaio — Quando le tempeste magnetiche rendono folli gli aghi calamitati delle bussole, e le meravigliose aurore boreali si alternano nei cieli polari, a milioni di chilometri dal nostro pianeta sono in corso immani perturbazioni sulla superficie del sole. Nonostante il considerevole numero di lavori in proposito, l'attenzione degli studiosi non si era finora quasi mai rivolta al problema dell'influenza dello stato elettrico e magnetico ambientale sugli esseri viventi, dall'uomo ai microorganismi.

L'esito di alcune prime ricerche in questo campo ancora così poco esplorato, ha condotto recentemente a constatazioni sorprendenti, permettendo di scorgere una indubbia correlazione tra i periodi di massima e di minima nell'attività solare — e quindi tra mutamenti elettrici e magnetici terrestri — e l'insorgere di gravissime epidemie, il cui inizio coincide con il formarsi delle macchie solari, l'aumento di intensità procede di pari passo con il progredire dell'attività solare, e la cui fine corrisponde al suo indebolimento. Secondo molti studiosi, queste constatazioni inattese potrebbero avere una importanza incalcolabile per l'epidemiologia moderna, essendo noto che tanto il decorso dell'attività del sole, quanto la formazione delle macchie sono calcolate con sufficiente esattezza per periodi di tempo abbastanza lunghi, e che quindi, sulla base di tali calcoli astronomici e fisici, potrebbe essere possibile prevedere ad una distanza di tempo notevole, il probabile scoppio ed il probabile decorso di molte malattie infettive.

Non senza ragione, dunque, gli astrologi dell'antichità cercavano nel movimento e nell'attività degli astri celesti i segni premonitori di terribili flagelli come la peste, il colera ed il vaiolo, e se fino a qualche anno addietro la scienza razionale non poteva prendere in alcuna considerazione l'attendibilità di tali osservazioni, ecco che oggi esse appaiono avvalorate dalle ultime ricerche epidemiologiche e geofisiche. Seguendo, ad esempio, la cronologia delle grandi epidemie di colera degli ultimi due secoli in India ed in Russia, si rimane colpiti dal fatto che gli anni in cui, secondo sicuri dati astronomici, si scatenarono tempeste ed uragani solari, coincisero con quelli dello scoppio delle epidemie.

Analogamente, la cronologia delle epidemie di influenza, che si sono manifestate talvolta con simultaneità sorprendente su diversi continenti, essendo spesso scoppiate quasi nello stesso giorno in punti pur distanti migliaia di chilometri, presenta un sorprendente sincronismo con le variazioni dell'attività solare; ed esaminando l'andamento delle epidemie di tifo ricorrente verificatesi nel XIX secolo, si giunge alla constatazione che le più crudeli e micidiali caddero con sconcertante precisione negli anni di massima tensione dell'attività solare.

Le ricerche tendenti a stabilire questa intima relazione tra i bruschi mutamenti del campo elettrico e magnetico terrestre ed il decorso delle malattie, continuano in numerosi Paesi: all'Università di Strasburgo, il prof. Viès ha trovato una stretta correlazione tra lo stato elettrico dell'atmosfera e la diffusione della paralisi infantile, mentre le ricerche dello svedese prof. Edestroem hanno messo in evidenza interessanti rapporti tra la relativa frequenza delle affezioni reumatiche e l'attività solare, e, finalmente, il prof. Cijevskii di Mosca, sottoponendo ad un sistematico esame i materiali statistici riferentisi alla mortalità generale in Russia dal 1867 al 1917, ha rilevato che le curve che esprimono l'attività solare hanno un andamento per lunghi tratti comune ai grafici statistici di mortalità, per un periodo di cinquant'anni.

Perchè insorgono le epidemie in tali determinate circostanze? Forse perchè il nostro organismo, una volta infranto il suo equilibrio fisiologico sotto l'impulso di fattori fisico-chimici, non può adattarsi immediatamente alle nuove condizioni, ed offre minor resistenza all'invasione microbica, oppure perchè i germi patogeni acquistano improvvisamente maggior vitalità e virulenza? Probabilmente in molti casi i due fenomeni sono concomitanti.

E' possibile all'uomo influire sul decorso naturale delle epidemie? Un esempio sintomatico è dato dall'andamento delle epidemie di difterite, che, in base ai dati statistici dell'ultimo secolo, dimostrano per più di cent'anni conformità con quello dell'attività solare, conformità che, per una medesima località, obbedisce ad una costante legge matematica. Tale sincronismo si interrompe però nell'anno 1894, in cui, com'è noto, avviene la introduzione della sieroterapia della difterite: le oscillazioni di tutte le curve si alterano negli anni successivi, e, a tutt'oggi, la connessione con quelle dell'attività solare non si è più ristabilita.

LEOCOS

A TUTTE LE DONNE
LA POSSIBILITA'
DI UNA LUNGA
GIOVINEZZA

La TISANA KELEMATA - miscela sceltissima di erbe e piante salutari ed aromatiche allo stato naturale - si prende come uno squisito tè. Combattendo la stitichezza, **senza irritare le mucose e senza assuefare l'intestino**, la TISANA KELEMATA depura, decongestiona, disintossica ed offre a tutte le donne la possibilità di una lunga giovinezza e di una freschezza meravigliosa

PRENDETE ANCHE VOI LA

Tisana Kelémata

NON FATE BOLLIRE LE ERBE CHE COMPONGONO LA TISANA KELEMATA!
LEGGETE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI CONTENUTE IN OGNI SCATOLA!

GIORNALE SPORT

TRIESTE AVRÀ la piscina coperta

La costruzione è stata deliberata in linea di massima dalla Giunta esecutiva del C.O.N.I.

ROMA, 20 — Nei giorni 18 e 19 gennaio si è riunita a Roma la Giunta esecutiva del C.O.N.I. sotto la presidenza dello avv. Giulio Onesti. La Giunta ha preso atto delle dimissioni da membro della Giunta stessa presentate dal comm. Aldo Mairano, e del successivo spontaneo ritiro di dette dimissioni, considerando chiusa la questione. Proseguendo poi i suoi lavori, la Giunta si è occupata a lungo delle trattative in corso con gli organi competenti per i problemi fiscali dello sport italiano quindi, è passata ad esaminare la situazione degli impianti sportivi nei riguardi del programma di costruzione dei prototipi.

E' stata deliberata, in linea di massima, la costruzione di una piscina coperta per allenamenti invernali a Trieste e di una sala per sport al coperto a Bologna.

L'attività sportiva presso le Forze armate — Esercito, Aeronautica, Marina — è stata oggetto di lungo esame e di una delibera, intesa a collaborare nel miglior modo possibile con le autorità militari per lo sviluppo del movimento sportivo, con particolare riguardo alla partecipazione dell'Italia ai campionati indetti dal Consiglio internazionale dello sport militare (C.I.S.M.). Anche per il pentathlon moderno, il cui sviluppo è molto legato alle iniziative delle Forze armate, sono stati studiati opportuni provvedimenti.

La Giunta, preso atto degli accordi intercorsi tra l'ASAI e l'ACI, nonchè della loro approvazione in sede di assemblea ASAI il 15 gennaio 1950, ha deliberato di applicare il dispositivo votato all'unanimità dal Consiglio nazionale del CONI del 9 novembre 1949, riconoscendo nell'Automobile Club d'Italia (A.C.I.) l'ente coordinatore e disciplinatore dell'attività sportiva automobilistica italiana.

La Giunta ha deliberato di procedere il prossimo 22 febbraio in Roma alla premiazione di tutti gli atleti, che hanno conseguito nell'anno 1949 il titolo di campione mondiale, assegnando una medaglia d'oro ai vincitori individuali e ai vincitori di gare a squadra.

Infine la Giunta ha deciso di istituire una pubblicazione periodica, allo scopo di promuovere studi ed iniziative intese a migliorare lo sviluppi e la elevazione dello sport italiano.

La lezione di Canepele

Un' interessante lezione di preparazione elementare allo sport del tennis ha tenuto ieri il campione d'Italia Vanni Canepele a un gruppo di ragazzi, presenti autorità federali, maestri di tennis e intenditori. La lezione, che s'è svolta nella sala maggiore dell' Enal Crda, doveva interessare coloro che al nostro gioco stanno per avviarsi; ma poichè istruttore eccezionale era quell'esemplare sportivo e cultore appassionato del tennis ch'è Canepele, gli iniziati non si sono interessati meno dei neofiti. Canepele ha indicato alcuni esercizi ginnici fondamentali, poi ha dato istruzioni per la preparazione di palestra e indi ha illustrato, accompagnando la parola alla proiezione di cortometraggi, caratteristiche, difficoltà e pregi dello sport della racchetta.

Il congresso della F.I.T. sarà inaugurato oggi. Alle 8.30 i partecipanti, che rappresen- tennis per un totale di 1846 tano 212 società e 25 Comitati voti, procederanno alla verifica dei poteri. L'inaugurazione dell'assemblea, presenti le autorità cittadine, seguirà alle 10 nella sala del Commercio in via della Borsa 2.

Questa notte a Ginevra l'italiano Mola ha chiuso in parità su dieci riprese con l'americano Swan, e Mastrangelo è stato battuto ai punti su otto riprese dal peso gallo francese Louni.

Heinz Schuble, il 24.enne organizzatore che stabilì i primi contatti per l'incontro fra Jersey Joe Walcott e Hein Ten Hoff, è stato espulso a vita dall'Unione pugilistica tedesca per aver tentato di falsificare banconote.

DOMANI SI AFFRONTA LA LUCCHESE

TREVISAN IN CAMPO

Adcock o Pison al centro dell'attacco? - Tre candidati al ruolo di mediano: Begni, Petagna e Radio

Malgrado l'estrema violenza della bora ed il freddo, la preparazione degli atleti alabardati per la partita interna di domani con la Lucchese prosegue secondo i piani... prestabiliti da Rocco. Trevisan si è addirittura allenato due volte nella giornata di ieri, dato che egli con la preparazione era logicamente in ritardo, per il lungo riposo osservato nei giorni scorsi. Bisogna anzi esprimere una parola di plauso per l'attaccamento al dovere dimostrato da questo anziano giocatore, il quale ieri mattina, incurante delle gelide sferzate di bora, non ha esitato a distendersi su un tappeto collocato sulla pista dello stadio, lato gradinate, per effettuare una lunga serie di esercizi ginnici. Con lui si trovavano Sessa e Birsa, questo ultimo in prestito al Cosenza ed attualmente in licenza.

Anche Rossetti ha svolto un allenamento più intenso del normale. Pare anzi che «Licio», dopo l'ottima riuscita delle sedute dei giorni scorsi nelle quali si è prodotto in innumerevoli scatti e altrettanti tiri in rete, abbia ripreso fiducia nei propri mezzi.

Abbiamo detto che ieri nel pomeriggio è stata ultimata la preparazione dei probabili titolari per l'incontro con la scorbutica Lucchese (c'è l'onta del 2-7 tra l'altro, da lavare); in pista si è lavorato a lungo, anche per reagire con continui scatti e corse, al freddo e alla bora che mozzavano il respiro.

Dopo l'allenamento Rocco ci ha dichiarato che Trevisan sarà sicuramente della partita e che giocherà al suo solito posto di interno destro. Ed al centro? abbiamo chiesto. Il nominativo che ricoprirà tale ruolo sarà reso noto soltanto domani mattina, poichè tutto dipenderà dalle condizioni atmosferiche. Se persisteranno le condizioni attuali, Rocco darà senz'altro la preferenza a Adcock, altrimenti si varrà probabilmente di Pison. Rossetti (ala destra), Ispiro (interno sinistro) e Boscolo (ala sinistra) saranno i titolari degli altri ruoli del reparto avanzato.

Un altro dubbio permane per il posto di laterale sinistro, per il quale sono in ballottaggio addirittura tre candidati, e cioè Begni, Radio e Petagna, benchè Rocco non sia propenso di tentare l'esperimento Begni a mediano sistemista in una partita interna.

La Lucchese parte stamane da Firenze con il rapido, e sarà a Trieste alle ore 20.5. Alloggerà all'Excelsior. La comitiva sarà composta da dodici atleti, più l'allenatore e gli accompagnatori.

Edera - Libertas oggi a Valmaura

Viene ufficialmente confermata per oggi pomeriggio, con inizio alle ore 14.30 la partita Edera e Libertas allo stadio di Valmaura. Le due squadre saranno al completo, e si schiereranno nel modo seguente: *Edera*: Chelleri; Pietrobelli, Marinelli; Milloch, Carlin, Picogna; Rigonat, Siega, Maluta, Pugliese, Tommasini. *Libertas*: Miss; Locchi, Marinelli; Silli, Vardabasso, Poropat; Urbani, Perini, Antonini, Ulcigrai, Bernard.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CUOCA, cameriera, domestica, cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telef. 74-19. 1515 B
DOMESTICA cercasi. Via Genova 11-III, destra. 40374 B
DONNA servizio tutto fare, stabile, cercasi, referenze. Telef. 5908. 002 B
RAGAZZA capacissima ore 8-17 cercasi piccola famiglia, buona paga, referenze. Tel. 26-251. 40381 B
RAGAZZA stabile, sappia cucinare, cercasi. Via Udine 3-I, sin. 40309 B
STABILE tutto fare pratica, referenze, cerc. Via Mazzini 21-I. 40362 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

FALEGNAME riparazioni lucidatura mobili, offresi, anche domicilio. Carducci 20, portinaio. 40342 C
TECNICO conserviero lavorazione pesce fresco e salato, offresi. Cassetta 15352 C UPI.
SARTA brava tutti lavori offresi a giornata. Telefonare N. 92024. 40359 C

CC ARTIGIANATO L. 20

PELLICCERIE tinture pulitura riparazioni consegna 8 giorni. Bosco 8, Pellizzaro. 60478 M
TAPPETI riparazione lavatura puntura massima precisione, Casa d'Arte, Mazzini 5. 40268 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

A laureati, diplomati, funzionari studenti, persone capaci, residenti ovunque, offresi immediate possibilità guadagno seria collaborazione giornalistica. Inviare curriculum SIGAT Roma, Toscana 30. 5161 D
AFFIDIAMO incarico molto redditizio volonterosi ovunque residenti. «Arbe», casella postale 1259, Milano. 5183 D
AZIENDA costruzioni cerca geometri ed ingegneri per cantieri località disagiate interne ed estero. Cassetta 45 A, SICAP, Bologna. 5170 D
LAVORANTE sarto uomo giovane, cercasi, oltre paga condizioni di favore, eventualmente prossima stagione. S. Lazzaro 9. 40394 D
RAGAZZO pasticcere 14-15 anni assumo. Cescon, Barriera Vecchia 10. 40353 D
RAGAZZO 14-enne per negozio presentarsi camiceria Mari, via Roma 17, solo sabato, ore 20. 60471 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA elegante tipo salotto o studio, uso bagno, telefono, possibilmente ingresso libero, località tranquilla, presso piccola famiglia, cerca distinto professionista. Offerte Cassetta 1725 E UPI.
CAMERA con bagno e possibilmente telefono, cerca distinto. Dalle 13 alle 15, telefono 29737. 40386 E
DISTINTI cercano arredata o vuota presso famiglia a modo. Cass. 25939 E, U.P.I.
MOBILIATA cercasi, centralissima, uso cucina bagno telefono, riscaldamento, per signorina distintissima. Cass. 10011 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

MATRIMONIALE lussuosa centro affittasi, escluso cucina. Cass. 25937 F, U.P.I. 25937 F
MATRIMONIALE uso bagno affittasi, eventualmente comodo cucina. Indirizzo UPI 40389 F.
MOBILIATA pressi stazione, acqua corrente, affittasi distinto, unico, con referenze. Tel. 26216. 40357 F

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14.
DATTILOGRAFIA: macchine modernissime perfette, Olivetti Lexicon (lezione: 40, corso completo: 2000). Calcolatrici (lezione: 80, corso: 2000). Dattilografia e calcolatrici: 3000. Diplomi. Stenografia. Contabilità. Ricalco: corsi completi (45 giorni: 2000). ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 40263 G
DOPOSCUOLA mattino, pomeriggio, medie, elementari. Istituto Enenkel. Battisti 22, telefono 88-00. 40365 G
INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni Rossini 14. 25284 G
LAUREANDA lingue offre ripetizioni inglese tedesco qualsiasi classe. Telef. 47-50. 40360 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

CANE lupo nero smarrito Gorizia Straccis. Mancia riportandolo Girolami, via Pavia 114. 2000 H
CANE lupo rinvenuto. Rivolgersi Rolano Pischianzi N. 39. 40351 H
CANE lupo color grigio, risponde al nome Sarah, smarrito, paraggi viale d'Annunzio. Mancia al rinvenitore. Telefonare 29004, 29138. 40384 H
BORSETTA blu con portamonete e caro ricordo, smarrita giovedì 19 da Campo S. Giacomo, via Caprin. Mancia riportando Industria 45. 40382 H

I OFF. APPART. BOTT L. 20

STANZE 2 cucina, fronte Giardino Pubblico, scambio più grande, verso compenso. Ind. UPI 40266 I.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

CONIUGI americani cercano appartamento mobiliato anche presso persona sola. Cass. 10037 L UPI.
LOCALE chiaro anche in piano posizione indifferente per industria artigiana cerc. Offerte Cass. 25891 L U. P. I.
QUARTIERE 2 stanze cucina cercano, distinti, anche periferia, anno anticipato. Dalle 13 alle 15, telefono 29737. 40366 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. OCCASIONE fine stagione cappotti loden impermeabili, facilitazioni pagamento. San Nicolò 32. Levi. 40313 M
A. OCCASIONE fine stagione cappotti loden impermeabili, facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 40313 M
A rate massime facilitazioni anche senza acconto, vasto assortimento calzature. Via Giulia 14, pianoterra. 40305 M
A tutti, vendita rateale calzature. Numeri grandi uomo. Rampazzo, via Ginnastica 1, III piano. 40041 M
ATTENZIONE: cappotti, soprabiti, giacche uomo e mantelli donna vendonsi straordinaria occasione. Settefontane 14-II, pomeriggio. 40381 M
CANI Airedale Terrier bellissimi con pedigrée vend. Telefonare Dequal 29-921. 40387 M
CAPPOTTINO bambina interno pelliccia nuovo vend. buonissimo prezzo. Tel. 25-091. 40368 M
LEICA Summitar 1: 2 vend. o cambiasi moto. Offerte Defrancesco, Capitolina 21, Trieste. 40246 M
MACCHINA cucire vastissimo assortimento mobiletti moderni, vendita rateale, noleggio. Settefontane 2, negozio.
MACCHINA cucire buonissima pedale 5000, nuove mobiletti, rientranti vend. facilitazioni pagamento. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 60409 M
MACCHINE Necchi BU cuciono, rammendano, ricamano, attaccano pizzi senza telaio, fanno occhielli, attaccano bottoni, garanzia 15 anni, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 40337 M
MACCHINE cucire Necchi sarto nuovissime, vend. occas. Sonnino 2, II, destra. 40373 M
PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento, confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento. Jardas, via Udine 10, telefono 8261. 2186 M
PELLICCE giacche bellissime nuove occasione vend. Ghega 2-II, destra. 60453 M
PELLICCIA persiano teste nuovissima figura media vend. metà prezzo. Crispi 41, terzo. 60461 M
PELLICCIA vendo, sbaglio misura, occasione. Serpo, via S. Giustina 8. 40350 M
PELLICCE grandioso assortimento a prezzi sbalorditivi da liquidazione. Carducci 28, terzo. 40347 M
RADIO recente seminuova garantita vend. Laboratorio Radiotecnico Triestino, XX Settembre 79. 40366 M
RADIO per tutti lunga rateazione, senza anticipo, troverete presso Laboratorio Radiotecnico Triestino, XX Settembre 79. 40366 M
SCARPE da sci Vibran n. 41 scambiansi, per sbaglio misura, con n. 43. Telefonare 77-33. 40356 M
STUFA gas Ki-Sol N. 2 occasione vend. Via Parini 2, Calzaturificio Nobile. 40393 M
STUFE e sparherd grande prezzo ridotto vend. Filippo Corridoni 21. 40354 M
VIOLINO bellissima voce, busta, occasione, 15.000. Corso Garibaldi 7, negozio. 40376 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008. 00 N
INSTALLATORE Steinbach, acquista se occasione vasche bagno, scaldabagni a gas, elettrici. Telefonare 29570, via Udine 49. 40236 N
TAPPETI persiani cineserie argenteria porcellane oggetti antichi compero. Telef. 5904. 60421 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. MATRIMONIALI lire 200.000 vendonsi 80.000, altre grande assortimento forti ribassi anche 20 rate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma). 40282 NN
ARMADI, specchi, altra roba vendo subito. Slataper 10, I piano. 40378 NN
ACQUISTATE cucine bellissime, matrimoniali, armadi-librerie, salotti, divaniletto, ecc. Vasto assortimento. Facilitazioni. Polli, Sonnino 26. 40294 NN
CAMERA pranzo lussuosa vend. vera occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 40371 NN
CAMERE letto, salotti, cucine, le più belle carrozzine, girellini per bambini a prezzi occasione. Confrontate qualità, condizioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 60209 NN
CUCINA lussuosa nuova vendesi causa ingombro migliore offerente. Coroneo 29-II, interno, p. 12. 40106 NN
CUCINE lussuose, matrimoniali, da pranzo, studio Rinascimento, occas. XX Settembre 102, tel. 95602. 40340 NN
CUCINE ultimo modello matrimoniali quattro porte panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Giglietta, via Conti 10. 1517 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 112 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, sùste, ecc. Facilitazioni pagamento. 123 NN
LETTO susta comodino comò specchio r.posé, armadio 4 cassetti, baule ferro, altri oggetti. Mazzini 46, terzo, sin. 60437 NN
LIBRERIE bar con armadi modernissime, garanzia, facilitazioni pagamento, Scaletta 8, tel. 96726. 40349 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosa panniforti massima garanzia vend. prezzo rarissima occasione. Fabio Severo 10, mezzanino, portineria. 40390 NN
MATRIMONIALI, cucine, vend., con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN
PIANINO germanico rinomata marca vend. rara occas. Carducci 32-II. 002 NN
STUDIO e salotto in stile acquist. Telefono 90018. 60465 NN

O COMMERCIALI L. 35

A TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 1516 O
PALI per viti, legna da ardere, travatura, tavolame abete larice vende Cales, Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O
PELLICOLE radiografiche usate circa 130 kg. e sviluppo usato circa 350 litri vend. al migliore offerente. Offerte Cass. 10038 O UPI.

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

FILATURA pettinata biellese cerca rappresentanti tutta Italia vendita filati lana al privato consumatore. Scrivere Cass. 120 U. Pubbliman, Biella. 308 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

CASTROL originali olii tipi invernali per automoto. Automotoforniture Cremascoli. Fabio Severo 16. 40375 Q
MATCHLESS supersport seminuova, Fiat 1100 vend. Viale Libertà 46, Udine. 5178 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BAR superalcoolici incluso condominio 6.500.000 cediamo. Krainz, Bar Danubio. 40370 R
BAR caffè con sale da giuoco, posizione centrale, vend. Offerte Cassetta 10030 R UPI.
UFFICIO centro arredato con telefono stanza m. 4.50-2.50 vend. Cassetta 25925 R UPI.
STUDIO avvocato rappresentanze assicurazioni disponibile subito. Scrivere casella postale 7, Monfalcone. 60436 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTO acquisterebbesi anche occupato. Off. Cass. 10032 S UPI
APPARTAMENTO moderno condominio comperasi, 4-5 stanze, oppure villetta con giardino o frutteto. Offerte dettagliate con prezzo. Scrivere Cass. 25896 S UPI.
OCCASIONE per esperto agricoltore moderna villetta per proprietario, annessa casa colonica, sette ettari terreno fertilissimo, frutteto, armenti, pressi Mestre, filovia, vend., mediatori esclusi. Cass. 25939 S UPI.

T VILLEGGIATURE L. 40

HOTEL Kaerntnerhof Mallnitz Austria. Pensione 1000 giornaliere incluso riscaldamento centrale, acqua corrente, seggiovia. 25932 T

ASPICHININA

per la cura razionale

del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

LA SECONDA DELLE TRE GIORNATE NEL TRENTINO

TRIONFO DI COLO' anche nell'obbligata

TRENTO, 20 — La seconda delle tre giornate sciatorie del Trentino è stata coronata da un'altra fulgida vittoria del campione italiano Zeno Colò. Sulle pendici della Martinella dello Altipiano di Lenado-Folgaria, è stata disputata la gara di discesa obbligata per la coppa Ciro Santinello, nella quale anche gli atleti stranieri, e specialmente i germanici e gli austriaci, si sono brillantemente piazzati ai primi posti.

Ecco i tempi totalizzati nelle seconde prove: 1) Zeno Colò, Sci Club Abetone (Italia), 1' 16" e 6 dec.; 2) Josef Folger, Sci Club Rosenheim (Germania), 1'18" e 1; 3) Ermanno Noggler, Sci Club Gardena (Italia), 1'18" e 6; 4) Gntner Josef, Sci Club Nadwsiesse (Germania), 1'20"; 5) Marcellin Alberto, Sci Club Sestrière (Italia), 1'22" e 5; 6) Poellman Rodolfo, Sci Club Salisburgo (Austria), 1' 22" e 8; 7) Kisin Willy, Sci Club Obersdorf (Germania) 1'23" e 2; 8) Cianke Stefe (Jugoslavia), 1' 24" e 4; 9) Pompanin Pino, Sci Club Cortina (Italia), 1'24" e 9; 10) Chierroni Vittorio, Sci Club Abetone (Italia), 1'25"; seguono altri 32 classificati.

Domani gli sciatori riposeranno, ma sulla superficie ghiacciata del Lago di Pinè si svolgeranno interessanti gare di pattinaggio artistico con la partecipazione della campionessa germanica Maddalena Mueller. Domenica, sul monte Bondone, seguirà la gara di slalom gigante con la disputa della coppa «Beppi Todesca».

Due discesiste italiane s'impongono a Grindelwold

GRINDELWOLD, 20 — Il Concorso internazionale femminile di sci si è iniziato oggi con la prova di discesa, che è stata vinta dalla sciatrice italiana Maria Grazia Marchelli. L'altra rappresentante italiana, Giuliana Minuzzo, ha conseguito il secondo posto. La doppia affermazione italiana assume un carattere assai importante se si tien conto della giovanissima età delle nostre due rappresentanti e del fatto che esse si sono imposte su tutto il lotto delle specialiste austriache, francesi, svizzere e inglesi. Ecco il risultato: 1) Maria Grazia Marchelli (Italia) in 3'21"4, 2) Giuliana Minuzzo (Italia) a 3"9, 3) Zuckert (Austria) a 4"8, 4) Garlner (Germania) a 6"8, 5) Abetel (Svizzera) a 13".

Roberto Lacedelli vince lo slalom a Villars

VILLARS, 20 — La prima prova del Trofeo internazionale delle quattro piste, e cioè la prova di slalom gigante con un dislivello di 500 metri, ha visto una brillantissima vittoria di Roberto Lacedelli in 2'17" 2/10; 2) Liardon (Francia) a 2"4/10; 3) Langlard (Francia) a 2"6/10; 4) Rey (Svizzera) a 3"; 5) Monti Eugenio (Italia) a 7"2/10; 6) D'Huertaz (Francia) a 8".

SARÀ LA "STAGIONE D'ORO" dell'intramontabile Bartali?

Il medico che da quindici anni segue lo sviluppo fisico del campione sostiene che quest'anno Gino raggiungerà il vertice delle sue possibilità

FIRENZE, 20 — *Gino Bartali è già sul piede di guerra. A differenza del suo grande rivale Fausto Coppi, che si trova a Firenze in incognito con la moglie per ammirare le bellezze artistiche e storiche della città del giglio, il corridore fiorentino ha provveduto a far mettere a punto le biciclette da corsa e da pista iniziando la sua preparazione sui viali del parco delle Cascine ed in casa propria con i rulli. Stanotte egli è partito alla volta della Germania per disputare domani, sabato, la sua prima riunione in pista del 1950.*

Cosa ci farà vedere nella imminente stagione Gino Bartali, il quale pare abbia la dote dell'intramontabilità?

Come quand'era giovane il pubblico seguiva appassionatamente la sua rapida e poderosa ascesa, ora segue con altrettanta attenzione il suo rendimento per constatare quanto c'è di vero nelle dichiarazioni del prof. Tognini, l'illustre medico fiorentino che da quindici anni segue attentamente lo sviluppo fisico del corridore e che non da ora sostiene che soltanto nel 1950, Bartali raggiungerà la sua piena maturità fisica. Gino Bartali, nato il 19 luglio del 1914, ha ora esattamente 35 anni e mezzo.

La casa dell'industriale Santamaria di Novi Ligure, che lo ha eletto a suo capitano e che ha dato al nome di Gino Bartali anche la sua produzione, ha già formato la squadra, in pieno accordo con il corridore. Oltre a Bartali, l'equipe conterà sull'apporto di Giovanni Corrieri, il fido velocista del campione, del ligure Brignole e del pratese Bellini, già collaudati l'anno scorso, ed infine su tre reclute: l'emiliano Lambertini ed i toscani Baroni e Giannelli. La formazione, saltuariamente, si varrà pure della prestazione di alcuni stranieri, come il belga Jomaux.

In merito alla sua attività, stanotte Bartali ci ha informato che ha ora in programma due riunioni in Germania. Forse egli studierà se sia il caso di prendere parte anche alla «Sei giorni» di Hannover in calendario dal 5 al 10 febbraio, ma il suo primo pensiero di corridore è rivolto alla «Milano-San Remo», al Giro della Toscana e ad altre due corse in linea della prossima primavera, ed infine al «Giro d'Italia».

Per il «Giro di Francia» e per quello di Svizzera Bartali non ha al momento alcuna idea precisa.

Due ragazzi campioni di pattinaggio terza serie

CORTINA, 20 — Si sono iniziati i campionati italiani di pattinaggio artistico con le gare riservate alla terza categoria. Le gare si sono svolte in condizioni avverse, in quanto al momento di entrare in pista ha iniziato a nevicare e solamente la buona volontà dei concorrenti e degli organizzatori ha permesso lo svolgersi del programma, che consisteva oggi nelle figure obbligate. Ecco la classifica: categ. femminile: 1) Franca Tininini, 2) Fiorella Negro entrambe di Milano, 3) Carla Tichatschek di Merano; categ. maschile: 1) Roberto Rubino, 2) Corrado Maveri, entrambi di Milano, 3) Alfeo Giacomella di Bolzano. Il primo e secondo classificato hanno rispettivamente dieci e otto anni.

L'INQUADRATURA DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Scontento per la formula di selezione

ZURIGO, 20 — Il Comitato esecutivo della Federazione internazionale di calcio, che si riunirà a Zurigo nella prima decade di febbraio, è chiamato a risolvere la quadratura del Campionato del mondo.

Sono fin troppo note le critiche sollevate dalla distribuzione dei gironi eliminatori e dalle lacune del Regolamento. Ora, dopo le astensioni del Belgio, delle Filippine e della Birmania, sono giunte anche quelle dell'Austria e dell'Argentina. Se si considera che Paesi come la Russia, l'Ungheria, la Cecoslovacchia ecc. non hanno mai dato la loro adesione, si può facilmente comprendere quale sia stato il miracolo di organizzazione operato dall'Italia per creare questa grande e suggestiva manifestazione.

Oggi tutti sono scontenti, e particolarmente la Francia, perchè si vede esclusa dalla competizione finale dopo aver sostenuti tre durissimi incontri con la Jugoslavia, mentre l'India è tra i privilegiati solo per il fatto di trovarsi in India, e la Svizzera solo in virtù della sua vittoria sul modesto Lussemburgo. Un «repechage» viene quindi invocato, anche perchè è necessario colmare i vuoti lasciati dai forfait.

Delle sedici squadre che dovranno disputare le finali tredici sono già conosciute. Si può così formare già il quadro preciso di quelli che saranno i Campionati del mondo veri e propri. Il settore A, che è quello europeo, ha la seguente fisonomia: *Gruppo I.o*: E' qualificata la Turchia (che ha battuto la Siria per 7 a 0), in seguito al ritiro dell'Austria. *Gruppo II*: E' qualificata la Jugoslavia, che ha battuto Israele per 6-0 e 5-2, e la Francia per 3-2 dopo due incontri nulli. *Gruppo III*: E' qualificata la Svizzera, che ha battuto il Lussemburgo per 5-2 e 3-2, e in seguito al ritiro del Belgio. *Gruppo IV*: E' qualificata la Svezia, che ha battuto due volte per 3-1 l'Eire, il quale aveva a sua volta vinto la Finlandia per 3-0. Manca il Gruppo V. *Gruppo VI*: Sono qualificate l'Inghilterra e la Scozia, che hanno battuto il Galles e l'Irlanda. Il 15 aprile a Glasgow Inghilterra e Scozia s'incontreranno per fissare chi sarà il numero uno e chi il numero due nei Campionati del mondo.

Il settore B, che è quello dell'America del Sud, ha due Paesi qualificati: il Cile e la Bolivia, in seguito al rifiuto dell'Argentina.

Il settore C, che è quello dell'America del Nord e Centrale, ha anch'esso due Paesi qualificati, che sono il Messico e gli Stati Uniti.

Il settore D, che è quello asiatico, ha qualificato l'India dopo il forfait delle Filippine e della Birmania.

Sono poi qualificati di diritto: l'Italia, Campione del mondo, e il Brasile, paese organizzatore. Si trovano ancora in sospeso il gruppo V del settore europeo, che dovrà indicare uno dei due Paesi iberici, Spagna o Portogallo, e il gruppo secondo del settore del Sud America, che dovrà indicare due qualificati tra i seguenti Paesi: Uraguay, Perù, Equatore e Paraguay.

La preparazione degli azzurri e le esigenze del campionato

ROMA, 20 — Il 4 febbraio si riunirà a Roma il Consiglio federale della F.I.G.C. che dovrà, fra l'altro, prendere in esame una ulteriore abbreviazione del campionato italiano Serie A, in considerazione dello scarso margine di tempo disponibile per la preparazione degli «azzurri» che dovranno recarsi in Brasile per la Coppa del Mondo.

E' noto, a questo proposito, come tale progetto non sia di gradimento delle società, le quali preferiscono che le partite siano giocate di domenica anzichè di giovedì per ovvie ragioni di incasso. Poichè non sarà facile escogitare una formula che, pur tenendo conto delle necessità della «Nazionale» non leda gli interessi delle società interessate, è probabile che oltre al giovedì 23 febbraio, già fissato per la disputa della settima giornata del girone di ritorno, nessun altro giovedì venga utilizzato per accelerare la fine del campionato. Per la cernita e la preparazione degli azzurri il comm. Novo avrà i giovedì; per il campionato le società avranno le domeniche.

La presidenza della F.I.G.C., in base alle risultanze del sopraluogo eseguito a Bologna, ha stabilito che la gara Italia-Belgio del 5 marzo prossimo venga disputata a Bologna.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9530 (9360), Generali 6610 (6480), Ras. 2020 (1980), Bastogi 2683 (2665), Cantoni 11180 (11080), Olcese 3800 (3825), Cucirini 7120 (7100), U. Manif. 179000 (—), Rossi 6100 (—), Fisac 812 (810), Fibre 2250 (2270), Snia 2880 (—), Finsider 529 (—), Ilva 282 (—), Catini 202.25 (200.50), Ansaldo 200 (199), Breda 80 (82.50), Fiat 430.50 (431), Sade 970.50 (970), Edison 2025 (2028), Seso 1985 (1998), Sip 1080 (1061), Vizzola 2808 (2790), Merid. 915 (928), Terni 281 (270), Anic 1122 (1100), Saffa 798 (—), Italgas 27 (27 1/8), Rumianca 54 (54.25), Pirelli ital. 856 (857)

TRIESTE

Generali 6600 (6425), Assicuratrice 790 (795), Ras 2000 (1975), CRDA 140 (141).

VALUTE LIBERE

Sterlina 8150; unitaria 1500; dollaro 656; marengo 6850; oro al mille 950; svizzero 155.

OGGI all'EXCELSIOR

ENIC presenta una produzione O.R.S.A. film

Filodrammatico

UN GRANDE MESSAGGIO D'AMORE:

ODISSEA TRAGICA

UN FILM MERAVIGLIOSO, INEGUAGLIABILE, INSUPERABILE CHE MAI DIMENTICHERETE!

DA OGGI PROSEGUONO LE REPLICHE CON CRESCENTE SUCCESSO

OGGI - Al Cinema Massimo

Per l'igiene quotidiana della capigliatura

SUCCO di urtica

Lozioni Shampooings Brillantine

Fili. RAGAZZONI - CALOLZIOCORTE pr. Bergamo

ANCHE VOI AVETE BISOGNO DI UN IMPERMEABILE

WEAROVER

"La gioia nella pioggia"

MILIONI DI PREMI

SARETE PIU' ELEGANTI E SORTEGGERETE FIAT, GUZZI E LAMBRETTE LE MACCHINE DEI RECORDS E ALTRI RICCHI PREMI

OGGI DALLE ORE 14.30 NEI CINEMA

VIALE e NOVO

LA PIU' DELIZIOSA FAVOLA DEL MONDO

Domani domenica dalle ore 10 (cassa 9.30) PROIEZIONI CONTINUATE